SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

500ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-49

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 51-56

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 57-86

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1950)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1514) ***Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giancarlo Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari; Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Deiana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro)*

(58) ***EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica***

(112) ***TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita***

(197) ***ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni***

(282) ***PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita***

(501) ***CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita***

(961) ***RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita***

(1264) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita***

(1313) ***TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita***

(1521) ***Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita***

(1715) ***D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita***

(1837) ***TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita***

(2004) ***GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*** *(Relazione orale):*

BETTONI BRANDANI *(DS-U)* . . . . . *Pag.* 3, 4
TONINI *(DS-U)* 4
DEL PENNINO *(Misto-PRI)* 6
FRANCO Vittoria *(DS-U)* 8
CARELLA *(Verdi-U)* 9
LONGHI *(DS-U)* 11
DI GIROLAMO *(DS-U)* 12
TREDESE *(FI), relatore* 13

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 14

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE 15, 18, 19
D'ONOFRIO *(UDC)* 18, 19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 19, 20, 21 e *passim*
MORANDO *(DS-U)* . . . . . 19, 28, 29 e *passim*
TREDESE *(FI), relatore* . . . . . 21, 32, 36 e *passim*
AZZOLLINI *(FI)* 21
ANDREOTTI *(Aut)* 21
DEL PENNINO *(Misto-PRI)* . . . . . 22, 29, 30 e *passim*
SALZANO *(UDC)* 23
PASSIGLI *(DS-U)* 24
CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute* . 24
TONINI *(DS-U)* 25, 35, 42
DI GIROLAMO *(DS-U)* 25, 45
MANIERI *(Misto-SDI)* 27, 44
BETTONI BRANDANI *(DS-U)* 29, 37, 40
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 31
GUBERT *(UDC)* 32
CARELLA *(Verdi-U)* 33, 43
FRANCO Vittoria *(DS-U)* 34, 41, 42
D'ONOFRIO *(UDC)* 36, 46, 47
D'AMICO *(Mar-DL-U)* 38, 39
TIRELLI *(LP)* 41, 46

Verifiche del numero legale 22, 25

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 30, 35, 37 e *passim*

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare

PRESIDENTE 47
SPECCHIA *(AN)* 47

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2003 47

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1514:

Articolo 2 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 51

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 57

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 67

Annunzio di presentazione 68

Assegnazione 68

Presentazione di relazioni 69

GOVERNO

Trasmissione di documenti 69

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 47

Mozioni 70

Interpellanze 72

Interrogazioni 73

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea 85

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 85

ERRATA CORRIGE 86

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 26 novembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1514) ***Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giancarlo Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari; Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Deiana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro)*

(58) ***EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica***

(112) ***TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita***

(197) ***ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni***

(282) ***PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita***

(501) ***CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita***

(961) ***RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita***

(1264) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita***

(1313) ***TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita***

(1521) ***Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita***

(1715) ***D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita***

(1837) ***TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita***

(2004) ***GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1514, ricordando che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 1. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 2.4, 2.5, 2.100a, 2.6, 2.7, 2.101a e 2.102.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. L'emendamento 2.100b contiene una formulazione sostitutiva dell'articolo 2 più corretta dal punto di vista legislativo, in linea soprattutto con il ruolo assegnato alle Regioni dal Titolo V della Costituzione, in quanto pone in capo al Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, la promozione di campagne di informazione e prevenzione sui fenomeni della sterilità e dell'infertilità, prevedendo altresì l'istituzione di servizi di informazione, di consulenza e di assistenza da parte delle ASL per fronteggiare le suddette problematiche, determinate molto spesso dalle condizioni di lavoro o sociali. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TONINI *(DS-U)*. L'emendamento 2.5 assegna valore prescrittivo all'azione del Ministro di promozione degli interventi contro la sterilità e l'infertilità, mentre l'emendamento 2.12, in linea con la proposta della minoranza di riconoscere rispetto e dignità umana anziché una vera e propria personalità giuridica all'embrione, propone una formulazione più flessibile

volta ad incentivare gli studi e le ricerche sulle tecniche che consentano la fecondazione assistita con il minore utilizzo di embrioni e il minore ricorso alla loro conservazione. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI).*

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Si sofferma in primo luogo su alcuni emendamenti, tra cui il 2.100a, che rivestono carattere formale e propongono la sostituzione della facoltà concessa al Ministro di promuovere in particolare le ricerche sulle cause dell'infertilità con una vera e propria prescrizione, rendendo in tal modo il testo coerente con i principi di una corretta tecnica legislativa. L'emendamento 2.10 invece è volto a promuovere anche la ricerca sulle malattie genetiche, così come il 2.13 estende gli studi sulle tecniche di crioconservazione oltre che ai gameti anche agli embrioni. Peraltro, considerato che sull'articolo insistono due emendamenti del relatore volti ad adeguare l'anno di riferimento degli stanziamenti, non vi sono ostacoli anche all'approvazione delle modifiche proposte, quanto meno di quelle che rivestono carattere formale. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. L'emendamento 2.6 rende cogente e non facoltativo il compito del Ministro della salute di promuovere ricerche e campagne di informazione e prevenzione, considerata peraltro la scarsità delle risorse destinate alla ricerca scientifica con la manovra finanziaria. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Formisano).*

CARELLA *(Verdi-U)*. L'emendamento 2.9 non ripropone la complessa questione, esaminata con l'articolo 1, dell'utilizzo della procreazione assistita a fini preventivi delle malattie geneticamente trasmissibili, ma estende le ricerche a tale campo. Esso rappresenta quindi il banco di prova per sgombrare il terreno dell'equivoco che tutti gli emendamenti tendano ad affossare il disegno di legge per perpetuare il cosiddetto *far west* della provetta. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U e del senatore De Paoli).*

LONGHI *(DS-U)*. Premesso che l'articolo 2 risulta chiaramente riduttivo rispetto alle prerogative del Dicastero della salute e del suo titolare, sottolinea che l'emendamento 2.11 tende a limitare il più possibile il ricorso all'aborto – peraltro già notevolmente diminuito dopo l'entrata in vigore della legge n. 194 del 1978 – e pertanto non può che essere accolto dalla stragrande maggioranza dei senatori. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-Com. Congratulazioni).*

DI GIROLAMO *(DS-U)*. L'emendamento 2.15 è volto ad estendere le campagne di informazione anche alle malattie genetiche, soprattutto a scopo preventivo. Infatti, la ricerca medica in campo genetico sta facendo enormi progressi non solo per quanto riguarda le malattie rare, per le quali ancora non sono stati individuati efficaci rimedi terapeutici, ma anche con riferimento alle recenti scoperte scientifiche che rilevano connessioni ge-

netiche con malattie diffuse, come quelle cardiovascolari, tumorali e degenerative. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TREDESE, *relatore*. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 2.100 e 2.101.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione delle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 3 al 19 dicembre. *(v. Resoconto stenografico).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. È importante precisare che l'esame del disegno di legge sulla procreazione assistita proseguirà anche nella seduta antimeridiana di domani.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti all'articolo 2.

MORANDO *(DS-U)*. Non ha alcuna giustificazione la richiesta del relatore di accantonare gli emendamenti che, in ottemperanza al principio dell'annualità del bilancio stabilito dall'articolo 81 della Costituzione, spostano la copertura finanziaria del provvedimento, perché si tratta di modifiche indispensabili a garantire la costituzionalità del disegno di legge e che oltretutto non presentano implicazioni politiche. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-SDI e Misto-RC).*

TREDESE, *relatore*. La proposta di accantonamento è volta ad un ulteriore approfondimento.

AZZOLLINI *(FI)*. È possibile accantonare gli emendamenti del relatore, che tuttavia devono essere approvati per evitare che la norma di copertura presenti profili di incostituzionalità. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

ANDREOTTI *(Aut)*. Chiede che gli emendamenti del relatore vengano accantonati, per evitare che la loro approvazione trascini ulteriori modifiche che appesantirebbero un *iter* già abbastanza travagliato. *(Applausi dal Gruppo UDC e della senatrice Baio Dossi).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del Regolamento, mette ai voti la proposta di accantonamento.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore DEL PENNINO (Misto-PRI) e dopo controprova chiesta dal senatore SALZANO (UDC), il Senato approva la proposta di accantonamento degli emendamenti 2.100 e 2.101, dichiarata respinta a seguito della votazione per alzata di mano. (Vivace scambio di battute tra il sottosegretario per la sanità Cursi e la senatrice Pagano. Richiami del Presidente. Commenti dei senatori Menardi, Garraffa e Piloni. Richiami del Presidente).

PASSIGLI *(DS-U)*. La presa di posizione del rappresentante del Governo sull'esito della votazione contraddice l'atteggiamento di neutralità finora assunto; il sottosegretario Cursi dovrebbe quindi chiarire la posizione del Governo.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il Governo si è già espresso per cui basta consultare i verbali.

PRESIDENTE. Il parere sugli emendamenti deve essere espresso articolo per articolo.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprime parere contrario sugli emendamenti all'articolo 2.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore TONINI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.1.

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.100b interamente sostitutivo dell'articolo, che prevede una disciplina più organica e cogente degli interventi del Governo in questo campo. In considerazione della rilevante incidenza dei casi di infertilità e di sterilità, è assolutamente necessario che il Governo, d'intesa con le Regioni, promuova una ricerca sulle cause di tale fenomeno, in quanto ciò rientra tra i precisi doveri dello Stato. È quindi assolutamente insoddisfacente il testo dell'articolo 2, come rilevato anche nel parere critico della 2ª Commissione permanente, che si è appuntato sulla mera facoltatività dell'intervento del Governo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

MANIERI *(Misto-SDI)*. Annuncia il voto favorevole all'emendamento, in quanto il Governo deve essere obbligato a promuovere ricerche sulle cause della sterilità e dell'infertilità, nonché campagne volte all'informazione e alla prevenzione di tali fenomeni. *(Applausi del senatore Crema).*

Con votazione seguita dalla controprova, chiesta dal senatore MORANDO (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.100b.

MORANDO *(DS-U)*. Annunciando il voto favorevole sull'emendamento 2.3, si rammarica per il fatto che, senza responsabilità della Presi-

denza, cinque senatori hanno partecipato alla precedente votazione di controprova pur essendo entrati in Aula dopo l'ordine di chiusura delle porte. Sollecita pertanto una maggiore vigilanza sulla regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE. La circostanza non ha influito sull'esito della votazione; invita comunque a stemperare i toni.

Il Senato respinge l'emendamento 2.3.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Pur non insistendo per la votazione dell'emendamento 2.4, ne ribadisce la compatibilità con la copertura finanziaria del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Dichiara improcedibili gli emendamenti 2.4 e 2.5.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 2.100a per connessione con le disposizioni sulla copertura, anch'esse accantonate.

Posta ai voti, la proposta di accantonamento dell'emendamento 2.100a viene respinta. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge quindi l'emendamento 2.100a.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.6 è improcedibile.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 2.7.

MORANDO *(DS-U)*. Auspica che il relatore concordi con la proposta di accantonare emendamenti che hanno avuto il parere contrario della Commissione bilancio perché commisurati ad una copertura che formerà oggetto di esame e probabilmente di modifica in altro momento. È necessario che i lavori dell'Assemblea siano improntati ad uniformità di metodo. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Giudica opportuno evitare di aggiungere nuovi motivi di tensione a quelli connessi al confronto di merito sui delicati temi toccati dal disegno di legge. Invita pertanto la Presidenza a dare corso all'accantonamento di tutti gli emendamenti connessi alla copertura. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

GUBERT *(UDC)*. Chiede chiarimenti alla Presidenza sul procedimento adottato in relazione alla votazione di emendamenti aventi in comune la prima parte.

TREDESE, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'accantonamento dell'emendamento 2.7. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Fornisce i chiarimenti richiesti dal senatore Gubert e dispone l'accantonamento del 2.7.

CARELLA *(Verdi-U)*. Preso atto che, di emendamenti rispondenti alla stessa logica, alcuni sono stati accantonati e da altri dichiarati improcedibili, sottolinea l'atteggiamento stravagante del Governo che, a differenza di quanto avvenuto alla Camera dei deputati, ha deciso di esprimere il proprio parere sugli emendamenti e quindi, nel caso dell'emendamento 2.9 e degli altri identici, si oppone alla promozione di campagne di informazione e prevenzione e della ricerca sulle malattie genetiche. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. I Democratici di sinistra voteranno a favore degli emendamenti 2.8, 2.9 e 2.10, tra loro identici, vista la rilevante incidenza delle malattie genetiche, le quali, tra l'altro, costituiscono la causa del 60 per cento degli aborti terapeutici. È necessario che l'Amministrazione preposta si attivi per rendere concreto il diritto alla salute, in questo caso quella riproduttiva. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TONINI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.8, identico agli emendamenti 2.9 e 2.10.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Preso atto della disponibilità del relatore, per connessione chiede l'accantonamento anche dell'emendamento 2.101a, che ha avuto il parere contrario della Commissione bilancio.

TREDESE, *relatore*. È favorevole all'accantonamento.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Il voto contrario espresso dal Senato sull'emendamento 2.100a preclude la votazione dell'emendamento 2.101ª; invita quindi a non tramutare in un gioco la votazione degli emendamenti. *(Applausi dei senatori Tirelli e Gubert)*. Chiede pertanto chiarimenti al presidente Pera, il cui comportamento tradisce la sua contrarietà al provvedimento.

PRESIDENTE. La votazione dell'emendamento 2.100a, che ha manifestamente portata maggiore del 2.101a, non ha effetti preclusivi su quest'ultimo. Pertanto la richiesta del senatore Del Pennino è fondata e, stante il parere favorevole del relatore, l'emendamento 2.101a è accantonato. Invita il senatore D'Onofrio ad evitare affermazioni irriverenti e valutazioni sulle opinioni del Presidente.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.11: il riconoscimento della personalità giuridica all'embrione rende ancora più incomprensibile il parere negativo del relatore e del Governo su emendamenti volti a promuovere ricerche per limitare il feno-

meno dell'interruzione volontaria della gravidanza. Chiede in quale momento il Consiglio dei Ministri abbia definito la posizione del Governo sul provvedimento in esame e sugli emendamenti ad esso relativi. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore D'Amico).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TONINI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.11.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Chiede l'accantonamento dell'emendamento 2.102, auspicando che il relatore, per coerenza con le decisioni assunte precedentemente e nonostante le ire del senatore D'Onofrio, accolga la richiesta.

TREDESE, *relatore*. È favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.102 è accantonato.

TONINI *(DS-U)*. All'emendamento 2.12 corregge, alla fine del periodo, la parola «fecondazione» con la parola «conservazione».

D'AMICO *(Mar-DL-U)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.12 (testo corretto), che mira ad incentivare le ricerche per sviluppare tecniche che consentano di risolvere il problema degli embrioni soprannumerari. Come è ormai chiaro, la copertura finanziaria del provvedimento dovrà essere corretta e pertanto il disegno di legge dovrà tornare all'altro ramo del Parlamento: il Senato non può, allora, interdire la propria capacità di migliorare il testo anche laddove risultino di tutta evidenza elementi di incoerenza e addirittura di contraddittorietà rispetto alle finalità del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Battisti, Cambursano e Magistrelli).*

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. È inspiegabile il parere contrario del relatore e del Governo, dal momento che gli sviluppi delle tecniche di fecondazione aprono la strada all'utilizzo per l'impianto o per la crioconservazione degli zigoti, cellule nelle quali non è ancora avvenuta la fusione del patrimonio genetico delle cellule progenitrici e nelle quali quindi non si è ancora formata una identità propria o, come affermano i sostenitori del disegno di legge, una persona.

Il Senato respinge l'emendamento 2.12 (testo corretto).

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. L'emendamento 2.13 mira ad incentivare le ricerche sulla crioconservazione degli embrioni, che potrebbero avere effetti positivi in primo luogo su tutti quelli attualmente sottoposti a tale processo, al fine di studiare le migliori condizioni per l'impianto e di evitarne la distruzione. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TIRELLI *(LP)*. Per le ricerche propugnate dal senatore Del Pennino verrebbero comunque effettuate sperimentazioni sugli embrioni. *(Applausi dal Gruppo LP).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. La ricerca è necessaria ed ovviamente deve avvalersi di sperimentazioni, ma gli obiettivi dell'emendamento sono giusti perché la crioconservazione è una pratica necessaria e riconosciuta tale anche dal disegno di legge in esame per le tecniche di fecondazione medicalmente assistita.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TONINI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.13.

CARELLA *(Verdi-U)*. Chiede la votazione nominale elettronica degli emendamenti 2.14 e 2.203, di identico contenuto, che propongono, con riferimento alla crioconservazione, una dizione più ampia. Il testo in esame avrebbe dovuto dettare norme di principio ed invece entra nel dettaglio rischiando di dare indicazioni che risulteranno presto inadeguate alla luce delle nuove acquisizioni della scienza medica.

MANIERI *(Misto-SDI)*. Non spetta al legislatore intervenire con norme di dettaglio in materie strettamente scientifiche, né tanto meno nelle scelte riproduttive della coppia. Augurandosi che questo atteggiamento non derivi da pregiudizi nei confronti della scienza, sottolinea che un ampliamento degli ambiti della ricerca potrà aiutare a risolvere i problemi della salute riproduttiva ed a prevenire i problemi di natura etica. *(Applausi dai Gruppi Misto-SDI e DS-U).*

DI GIROLAMO *(DS-U)*. L'emendamento offre una risposta al problema della riduzione di fertilità, che sta assumendo una portata sempre più vasta a causa dell'incidenza di numerosi fattori con la conseguente necessità del massimo impegno da parte della comunità scientifica nello studio della biologia riproduttiva, al fine di agevolare per quanto possibile la procreazione naturale. *(Applausi del senatore Tonini).*

TIRELLI *(LP)*. Appare improbabile affidare al Ministro della salute il compito di promuovere la ricerca nel campo della biologia riproduttiva considerato che i risultati finora raggiunti sono da imputare agli studi effettuati nei centri di ricerca privati. *(La senatrice Pagano viene colta da malore. Il senatore Tirelli interrompe il suo intervento).*

PRESIDENTE. Sospende la seduta onde consentire di prestare soccorso alla senatrice Pagano.

La seduta, sospesa alle ore 18,56, è ripresa alle ore 19,08.

PRESIDENTE. Rassicura l'Assemblea sulle condizioni della senatrice Pagano, cui è stata prestata immediata ed efficace assistenza, formulandole l'augurio di una pronta ripresa. *(Generali applausi).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Chiede alla Presidenza di togliere la seduta, rinviando la discussione a domani in segno di solidarietà con la senatrice Pagano. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Ne prende atto e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare

SPECCHIA *(AN)*. Comunica che il Gruppo AN ha fatto proprio il disegno di legge n. 2590.

PRESIDENTE. Dà annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 19,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,34).*

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 26 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Centaro, Compagna, Cursi, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Lauro, Mantica, Pasinato, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Budin, Contestabile, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Mulas e Rizzi, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Greco, per attività dell'Assemblea interparlamentare europea di sicurezza e di difesa; Forcieri, per attività della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea NATO; Tomassini, per attività della 12ª Commissione permanente; Bonavita, Castellani, Eufemi, Labellarte, Pedrizzi, Thaler Ausserhofer e Turci, per attività della 6ª Commissione permanente; Nessa e Rigoni, per attività del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,38).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1514) ***Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giancarlo Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari; Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Deiana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro)*

(58) ***EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica***

(112) ***TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita***

(197) ***ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni***

(282) ***PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita***

(501) ***CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita***

(961) ***RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita***

(1264) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita***

(1313) ***TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita***

(1521) ***Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita***

(1715) ***D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita***

(1837) ***TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita***

(2004) ***GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 1514, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giancarlo Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari; Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Deiana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro, e nn. 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1514.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 1.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 2 non contiene elementi di valutazione etica, ma attiene a quelli che sono i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Aziende sanitarie locali e a quello che sarebbe necessario al fine di far sì che i problemi della sterilità e della infertilità fossero in qualche maniera presi in carico dal sistema sanitario, anche per ridurre la necessità di ricorrere a metodiche, come quella della procreazione medicalmente assistita, che indubbiamente hanno un margine di rischio e anche una maggiore aggressività per quanto riguarda la persona e la donna in particolare.

La *ratio* dell'emendamento 2.100b, di cui sono prima firmataria, è quella di correggere degli errori che, a mio avviso, esistono nella formulazione del suddetto articolo 2. Il primo è quello di far riferimento esclusivamente al Ministro della salute come l'istituzione che dovrebbe promuovere campagne di informazione e di prevenzione dei fenomeni della sterilità e dell'infertilità.

Orbene, con l'entrata in vigore del nuovo Titolo V della Costituzione gli attori di quest'azione devono essere almeno contestualmente il Ministro della salute e la Conferenza Stato-Regioni che, d'intesa, danno luogo ad un programma concernente queste problematiche. Tutto questo, ovviamente, attiene a quelli che sono i corretti assetti istituzionali che anche una legge di questo tipo dovrebbe rispettare.

Il secondo punto riguarda la dizione «può promuovere» nel testo dell'articolo 2 approvato dalla Camera dei deputati. Infatti, siffatta dizione è proprio quello che in realtà una legge non può permettersi, perché la legge deve indicare ciò che si deve fare e indicare, o comunque sottacere, eventualmente quello che non si può fare.

La dizione «può promuovere» costituisce in qualche maniera un delegare a una sola autorità, in questo caso il Ministro della salute, e non un impegno che viene direttamente dal Parlamento per far sì che ci si faccia carico, nelle istituzioni deputate, quindi le Regioni e le Unità sanitarie locali, di promuovere sia informazione che prevenzione dei fenomeni della sterilità e dell'infertilità.

Oggi, infatti, le cognizioni scientifiche al riguardo ci dicono che alcuni dei fenomeni che stanno alla base della sterilità, o meglio ancora dell'infertilità, sono legati anche a momenti lavorativi e sociali. Ad esempio è evidente, così ci suggeriscono le statistiche, che... *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Invito i colleghi a far cessare il brusìo.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. ... un lavoro stressante, tale da determinare conseguenze sul sistema endocrino (che, come sappiamo, ha stretta correlazione con l'attività psichica), può essere un fattore che determina appunto l'infertilità.

Promuovere un'informazione e una prevenzione in tal senso è una buona azione che lo Stato, attraverso le Regioni e le Unità sanitarie locali, deve compiere, e non solo indicare e promuovere.

L'ultima osservazione che vorrei svolgere, contenuta appunto nell'emendamento da me presentato, è che questa azione deve essere supportata non da una mera proposizione di principio, ma da servizi che si facciano carico del problema.

In alcune Regioni e Aziende sanitarie locali ormai esistono servizi e strutture che si fanno carico non solo di fare prevenzione, ma anche di affrontare nel migliore dei modi possibili, attraverso accertamenti diagnostici e interventi terapeutici, il problema della sterilità.

Affinché l'Italia non sia il fanalino di coda di tutta l'Europa, credo che questa debba divenire una strutturazione organizzativa in ogni Regione e Azienda sanitaria locale, di modo che, attraverso una corretta organizzazione dei servizi, si possano prendere in carico problematiche sanitarie che attengono alla coppia e al singolo.

Signor Presidente, questo è il senso degli emendamenti da me presentati. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TONINI *(DS-U)*. Signor Presidente, devo illustrare a mia volta due emendamenti, il 2.5 e il 2.12.

Il primo propone di sostituire le parole: «può promuovere» con la parola: «promuove» laddove l'articolo 2 recita: «Il Ministro della salute, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, può promuovere ricerche (...)».

Si tratta di una norma evidentemente stravagante, nel senso che non credo serva una nuova legge per dire che il Ministro della salute può promuovere ricerche. L'unico logico significato di questa norma non può che essere un significato prescrittivo: la legge quindi obbliga il Ministro a pro-

muovere queste ricerche. Infatti, dargli la facoltà di promuoverle non credo sia questione di grande rilevanza.

Chiediamo quindi di modificare il testo dell'articolo 2 in tal senso.

Tuttavia, l'emendamento più significativo, signor Presidente, è il 2.12. *(Brusìo in Aula)*. Mi piacerebbe che l'Aula ascoltasse un attimo questa argomentazione, perché ha una sua rilevanza politica. Stiamo procedendo anche in Aula – lo dico sulla base dei lavori di questa mattina – come abbiamo proceduto in Commissione, cioè blindando questo testo sulla base del principio che è meglio una cattiva, o quanto meno imperfetta, legge piuttosto che nessuna legge.

Questo argomento è evidentemente pretestuoso, perché da parte dei senatori della minoranza (minoranza su questo tema) non vi è mai stata preclusione a costruire insieme un testo che vedesse la luce e potesse essere poi rapidamente approvato in seconda lettura dalla Camera.

La prova di questa nostra intenzione dialogica sta proprio nell'emendamento 2.12, che va letto in collegamento con l'emendamento 1.16 presentato all'articolo 1 che, ovviamente, è ormai superato. Esso esprimeva un indirizzo alternativo, correttivo rispetto all'impostazione della legge che poteva, e può ancora se vogliamo, trovare un punto di incontro tra noi.

Il Capogruppo dei Democratici di Sinistra in Commissione sanità, allora il sottoscritto, e il vice presidente della Commissione Mascioni avevano proposto di sostituire all'articolo 1 le parole: «i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito» (che ci infilano nel ginepraio della questione della personalità giuridica dell'embrione, dando luogo a tutte le contraddizioni che abbiamo passato in rassegna in Commissione e riesaminato in Aula) con l'espressione, ugualmente eticamente impegnativa e tuttavia giuridicamente più flessibile: «il rispetto e la tutela della dignità umana dell'embrione».

Che si potesse raggiungere un consenso rispettoso del pluralismo etico nel nostro Paese attorno alla dizione «rispetto e tutela della dignità umana dell'embrione» sarebbe stato e forse sarebbe ancora tema di grande rilevanza.

Connesso a questo emendamento è l'emendamento 2.12, il quale propone che gli interventi contro la sterilità e l'infertilità, di cui all'articolo 2, debbano privilegiare le metodiche che prevedono il minore spreco – passatemi il termine – di embrioni. L'emendamento, infatti, fa esplicito riferimento agli studi e alle ricerche «volte a sviluppare le tecniche che consentano la fecondazione assistita con il minore utilizzo di embrioni e il minore ricorso alla loro conservazione».

La differenza tra questa previsione e quella contenuta nel testo approvato dalla Camera dei deputati è evidente. La seconda è prescrittiva ed impone dall'oggi al domani divieti perentori. Questa mattina il voto dell'Aula ha vietato l'utilizzo delle tecniche di procreazione assistita per la prevenzione delle malattie genetiche ed in questo modo ci siamo assunti una responsabilità molto grave. Proponiamo ora di sostituire la dizione contenuta nel comma 1 dell'articolo 2 con un'altra più flessibile, che pre-

vede lo sviluppo delle tecniche che consentono il minore utilizzo di embrioni.

Stabiliamo, quindi, un ideale regolativo che proponiamo alla società italiana, agli operatori sanitari, al mondo della ricerca ed alla scienza perché tengano conto di questo vincolo etico che nessuno di noi vuole discutere, disconoscere o anche solo svalutare.

Il vincolo etico della dignità umana dell'embrione è tema di assoluta serietà, ma una cosa è il vincolo etico percepito come ideale regolativo, altra è la norma perentoria che dall'oggi al domani vieta – come abbiamo stabilito questa mattina – l'utilizzo di tecniche che hanno una loro rilevanza e controversia etica ma che tuttavia sono importanti dal punto di vista scientifico e medico. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI).*

DEL PENNINO *(Misto-PRI).* Signor Presidente, ho presentato diversi emendamenti sull'articolo 2 che cercherò di illustrare partitamente in quanto alcuni si riferiscono ad aspetti formali del testo al nostro esame ed altri ad aspetti più sostanziali.

Intendo illustrare per primi gli emendamenti 2.100a, 2.101a e 2.102 che ho definito formali. Tali emendamenti propongono la sostituzione di alcune espressioni, che io ritengo indispensabile se non vogliamo che in futuro persino uno studente del primo anno di giurisprudenza possa giudicare i prodotti legislativi da noi approvati frutto di insipienza giuridica, quale conseguenza che deriverebbe dal mantenere una formula come quella contenuta nel testo del disegno di legge.

Il comma 1 dell'articolo 2, infatti, recita: «può promuovere», «può (...) favorire», «può incentivare». Che significato ha questa potestà di promuovere, favorire, incentivare un comportamento che non è vietato? Nulla. Se non esiste tale divieto in un'altra legge (così come effettivamente non è contemplato in alcuna disposizione legislativa il divieto di promuovere, incentivare, favorire tali comportamenti), la norma al nostro esame così come è scritta non ha alcun significato.

Dobbiamo introdurre invece una norma che possa avere un significato e ciò è possibile se all'ipotesi potestativa sostituiamo un'ipotesi indicativa di volontà, cioè diciamo che il Ministro della salute promuove, favorisce, incentiva. Diciamo cioè qualcosa che il Ministro deve fare, perché affermare che può farlo è assolutamente inutile.

Nel corso della mia relazione di minoranza introduttiva e nella replica, ho già sollevato l'eccezione che, al di là delle questioni di principio, al di là delle grandi questioni ideali che ci possono vedere divisi, questo testo di legge dal punto di vista della tecnica legislativa è fatto con i piedi. Non può essere assolutamente considerato come un testo che onora il Parlamento e quindi questo piccolo emendamento che io propongo, riguardante la sostituzione della formula «può» con il verbo all'indicativo, ha solo lo scopo di rendere il testo pulito, accettabile e coerente con i princìpi di una corretta tecnica legislativa.

Non credo che su queste cose si possano elevare barriere; non credo che si violino dei princìpi, semplicemente il rifiutarli significa chiudersi in una difesa aprioristica illogica del testo così come ci è stato trasmesso.

Questo per quanto riguarda il primo gruppo di emendamenti che ho definito formale. Ve ne sono poi alcuni che hanno invece una maggiore sostanza.

Si prevede che il Ministro della salute, sentito il Ministro dell'istruzione (io dico promuova, incentivi e favorisca, mentre nel testo del provvedimento si usa il termine «può», ma non entriamo in questo aspetto che ho già trattato), incentiva comunque gli studi relativi ai fenomeni della sterilità e dell'infertilità e favorisce gli interventi necessari per rimuoverle, nonché per ridurne l'incidenza.

Con l'emendamento 2.10, insieme alla collega Boldi e ai colleghi Crinò, Castagnetti, Contestabile, Iannuzzi e Zorzoli abbiamo proposto di aggiungere a questo vincolo, a questo incentivo a favorire e a promuovere le ricerche sull'infertilità per superarla, anche le malattie genetiche.

Non si tratta di prevedere che sia possibile il ricorso alla procreazione medicalmente assistita in caso di coppie portatrici di malattie genetiche, si tratta soltanto di indicare un obiettivo di studio, di ricerca e di promozione di qualcosa che va nell'interesse della salute di tutti da parte del Ministro della salute.

Respingere questo emendamento non è privo di significato: vuol dire che il Ministro della salute non è tenuto e non è incentivato a promuovere gli studi e le ricerche per superare le malattie genetiche. Mi sembra che un'affermazione di questo genere, come deriverebbe dalla reiezione dell'emendamento non andrebbe certamente ad onore del voto di quest'Aula.

Rivolgo quindi a tutti i colleghi la viva sollecitazione di esaminare con attenzione questo emendamento che non tocca, ripeto, nessuna questione di principio perché non incide sulle condizioni in cui può essere realizzata la procreazione medicalmente assistita; esso incide sulla possibilità di sviluppare ricerche, studi e prevenzione delle malattie geneticamente trasmissibili.

E vengo all'altro emendamento. Capisco che in questo caso sussiste invece un problema più complessivo di valutazione ideale e politica, che divide trasversalmente l'Aula al di là dei confini tradizionali tra maggioranza e opposizione, per cui colleghi della maggioranza come me convergono con i colleghi della sinistra su alcune posizioni, mentre colleghi della Margherita convergono con le posizioni di altri componenti della maggioranza.

Con l'emendamento 2.13, propongo che si incentivino lo studio e le ricerche sulle tecniche di crioconservazione, non solo dei gameti ma anche degli embrioni e in materia di biologia della riproduzione. Capisco che ciò può urtare la suscettibilità di qualche collega che può intravedere in questa proposta di modifica l'ipotesi di aprire la strada, che noi cercheremo di aprire negli articoli successivi, alla crioconservazione degli embrioni. Anche in questo caso, però, non si tratta di affermare il principio della crioconservazione, bensì di affermare il principio dello studio non tanto degli

embrioni, quanto in materia di biologia della riproduzione; ciò non vìola le convinzioni e i princìpi di alcuno, ma può far compiere passi avanti alla ricerca e alla scienza nel nostro Paese.

Nell'illustrare questi emendamenti vorrei fare un'ultima considerazione. Ho letto oggi che il senatore Pedrizzi – mi dispiace sia assente dal dibattito perché il suo richiamo a De Maistre ci sarebbe risultato assai utile e interessante – ha rilasciato una dichiarazione secondo cui questa legge deve essere blindata perché occorre difenderla dalle *lobby* che cercano di scardinarla e di rinviarla alla Camera. Non deve perciò essere toccato alcunché, non deve essere nemmeno corretto l'errore di tecnica legislativa per cui ricorre la locuzione «può favorire» anziché «favorisce» e «può promuovere» anziché «promuove».

All'articolo in esame sono però riferiti due emendamenti del relatore che correggono un errore di tecnica legislativa presente nel disegno di legge: il relatore propone giustamente di correggere, con riferimento all'anno in corso, la previsione che fa riferimento all'esercizio del 2002, che è alle nostre spalle.

Tale modifica comporterà, con buona pace del senatore Pedrizzi, un inevitabile ritorno del provvedimento alla Camera; un ritorno che, se non riguardasse soltanto questo aspetto ma anche quelli puramente formali, di tecnica legislativa, che ho cercato di illustrare, non aprirebbe affatto un nuovo dibattito e non creerebbe alcun pericolo per l'approvazione della legge, consentirebbe soltanto di varare una legge di cui domani non ci si dovrà vergognare. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-SDI).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Signor Presidente, sappiamo tutti – e i dati statistici lo confermano – che l'infertilità e la sterilità sono fenomeni sempre più diffusi nella società occidentale, essendone afflitto il 20 per cento delle coppie. Tra l'altro, la grande diffusione di questi due fenomeni costituisce una delle cause della denatalità nel nostro Paese.

I motivi della sterilità sono diversi per le donne e per gli uomini; si sa che la fertilità umana è legata all'età, e nelle donne dopo i trent'anni si registra una progressiva diminuzione della capacità di procreare. Ragioni sociali e culturali nuove, emerse negli ultimi decenni, inducono una maternità ritardata, tardiva. Le donne arrivano tardi ad affermarsi sulla scena del lavoro e, dunque, anche alla maternità, quando vi riescono.

Anche la sterilità maschile mostra una tendenza crescente, per ragioni ambientali diverse che spesso vanno indagate. Infatti, non tutte le cause della sterilità sono note e, pertanto, la materia richiede un approfondimento della ricerca.

Vi sono poi problemi bioetici – come abbiamo sentito dire anche nella discussione di questa mattina – che pongono nuovi interrogativi alla scienza.

È in corso una sperimentazione molto importante ed interessante riguardante il congelamento degli ovociti, sotto la direzione del professor Flamini, a Bologna. Possono avviarsi anche altre sperimentazioni per aprire nuove frontiere alla fecondazione assistita.

Quindi, la ricerca scientifica riveste in questo campo grande importanza. Lo stesso vale per la prevenzione della sterilità (che – come ho poc'anzi sottolineato – spesso è di origine ambientale, della quale a volte non si conoscono le cause) e per l'informazione, molto importante per prevenire, combattere e superare la sterilità.

Va bene, pertanto, tutto ciò che contribuisce a ridurre, a semplificare e, si spera, anche a risolvere i problemi. È compito dell'autorità pubblica – in questo caso, del Ministero della salute – promuovere ricerca, prevenzione ed informazione e compiere azioni positive, come ha evidenziato poc'anzi la senatrice Bettoni Brandani.

Dunque, se questi sono i problemi gravi, un verbo infinito preceduto dal «può» è del tutto insufficiente; infatti, il «può» indica una facoltà. Invece, se si dice «promuove», come proponiamo con l'emendamento 2.6, si indica maggiore cogenza, che sembra più adeguata alla portata del problema.

D'altronde, questa stessa maggiore cogenza veniva auspicata anche dalla Commissione giustizia, che nel suo parere auspicava una obbligatorietà *ex lege*. Ricordo ai colleghi che nel parere la Commissione giustizia affermava: «La previsione di una obbligatorietà *ex lege* degli interventi di cui si discute avrebbe probabilmente costituito non solo una soluzione più corretta sotto il profilo tecnico-legislativo, ma anche un messaggio assai più rigoroso dell'attenzione prestata al fenomeno da parte del legislatore». Ritengo che questo passaggio del parere sia assolutamente ineccepibile ed anche molto responsabile, se quella è la portata del problema.

Se, invece, lasciamo al Ministero la facoltatività, abbiamo seri dubbi che quella finalità venga perseguita, considerato anche che, come abbiamo sottolineato durante la recente discussione sulla legge finanziaria svoltasi in quest'Aula, le risorse destinate alla ricerca scientifica sono sempre più scarse. Dunque, la scarsità di risorse aggrava anche il problema di un approfondimento della ricerca scientifica in questa materia.

Ritengo che il comma 1 dell'articolo 2 avrebbe senso se avesse una cogenza di prescrizione, che è quanto noi proponiamo con l'emendamento 2.6. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Formisano).*

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, credo che nell'articolo 2 – come in altri contenuti nel disegno di legge al nostro esame – non vengano oggettivamente affrontate questioni che attengono la sfera giuridica o quella etica, in ordine alle quali questa mattina si è svolto un confronto molto dialettico in Assemblea.

Siamo di fronte ad un articolo, infatti, che non chiama in causa né gli aspetti molto delicati che afferiscono ai diritti dei soggetti coinvolti (in particolare, i diritti del concepito), né la difficoltà di interpretare questi diritti nell'ambito del nostro ordinamento giuridico.

Esso, invece, pone questioni che riguardano le competenze – in questo campo come in altri – che afferiscono alla sfera della promozione e della tutela della salute umana, che sono proprie del Ministro della salute e solo per alcuni aspetti (soprattutto per quelli che attengono le questioni

relative all'informazione) anche di altri Dicasteri, come quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca, come invece viene previsto in questo stesso articolo.

Pertanto, mi aspetto veramente (hanno già fatto sollecitazioni in questo senso i colleghi che mi hanno preceduto, e in particolare il collega Del Pennino) che l'articolo 2 possa essere un banco di prova che consenta anche a quest'Aula di sgombrare il terreno da possibili equivoci.

Ho l'impressione che tutti coloro che vogliono, con le proposte emendative che stiamo esaminando, apportare modifiche migliorative al disegno di legge, vengano impropriamente – oserei dire ingiustamente – etichettati come coloro che in realtà non vogliono una legge e vogliono perpetuare nel nostro Paese quello stato di confusione che molto spesso è definito come il *Far West* della provetta.

Credo che le cose non stiano in questi termini, e la dimostrazione è data proprio da quanto stiamo facendo oggi in quest'Aula e abbiamo già fatto presso la Commissione di merito, cioè la Commissione sanità del Senato. Molti colleghi – come, appunto, il collega Del Pennino, ma anche altri e io stesso – nei propri interventi si sono sempre preoccupati che non prevalga la tesi, che invece sembra purtroppo essere maggioritaria in quest'Aula, secondo cui l'importante è avere una legge purchessia, anche se essa presenta non soltanto evidenti contraddizioni giuridiche, ma anche inappropriatezza dal punto di vista della tecnica legislativa. Credo che compito del legislatore sia soprattutto fare in modo che le leggi possano essere applicate.

Fatta questa premessa, signor Presidente, vorrei ricordare che tra i nostri precedenti legislativi vi è una legge importante che il Parlamento ha dato al Paese: la legge n. 104 del 1992 sui portatori di *handicap*. Ebbene, quella legge ha mostrato, nel corso degli anni, difficoltà applicative perché anche in quello stesso caso il legislatore ha scelto, sbagliando (e oggi bisogna riconoscerlo), di declinare il verbo «potere». Infatti, tutta la legge fa riferimento a delle possibilità: gli enti locali «possono», le Regioni «possono», e via dicendo.

Nei fatti, abbiamo visto che attribuire ad un ente locale il potere di fare qualcosa, senza nessun obbligo, significa scrivere una buona legge, ma non applicarla: è una stravaganza.

Il collega Tonini ha usato questo aggettivo, definendo l'articolo 2 stravagante, perché, a differenza di altre norme, mentre dà la possibilità al Ministero della salute e al Ministero della pubblica istruzione di promuovere la ricerca o di fare campagne informative, si attarda nel reperire la relativa copertura finanziaria. Accade, purtroppo, esattamente il contrario in gran parte della nostra produzione legislativa, dato che spesso le leggi attribuiscono compiti ben precisi e, semmai, manca la copertura finanziaria. A maggior ragione, dunque, condivido la definizione di «stravagante» per l'articolo 2.

Sinceramente, non riesco a capire come si possa pensare di scrivere una norma come l'articolo 2 (che prevede la necessità di incentivare la ricerca nel settore) e di prevedere la promozione di campagne di informa-

zione usando il verbo «può» con riferimento al Ministero della salute. Questa è una competenza propria del Ministero della salute e lo è a maggior ragione oggi, essendo stato modificato l'articolo 117 della Costituzione, per il quale molte delle competenze in tema di tutela e promozione della salute sono trasferite agli enti locali e poche sono le competenze residuali del Ministero della salute.

Visto che il Governo ha scelto di scendere in campo sulla materia al Senato, mentre alla Camera aveva scelto la strada – che ritengo più giusta – di rimettersi all'Aula e quindi ai pareri del relatore, mi aspetterei che il Ministero della salute – in questo caso il sottosegretario Cursi – dicesse una parola anche su quest'aspetto, soprattutto nel momento in cui l'articolo 2 rende ancor più residuale l'importante funzione del Ministero della salute.

Sono queste le ragioni per cui anche i miei emendamenti sono perfettamente in linea con quelli che hanno presentato il senatore Del Pennino e altri colleghi. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e del senatore De Paoli).*

LONGHI *(DS-U)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 2.11, anch'esso presentato all'articolo 2 del disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita. Un articolo 2 che, come già in qualche modo dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, io ritengo offensivo nei confronti del Governo e in particolare del ministro Sirchia e del sottosegretario Cursi che lo sta rappresentando.

Io credo che i colleghi della Camera abbiano voluto giocare un brutto scherzo al Governo, perché dire, nel primo comma dell'articolo 2, che «il Ministro della salute», tra l'altro dopo aver «sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca», quindi neanche in maniera autonoma, «può promuovere ricerche sulle cause patologiche, psicologiche, ambientali e sociali dei fenomeni della sterilità e della infertilità e favorire gli interventi necessari per rimuoverle nonché per ridurne l'incidenza (...)» vuol dire che si tiene in poca considerazione il Ministro e i Sottosegretari alla salute.

Ci mancherebbe altro che un Ministro non possa promuovere ricerche in questo senso (ricerche e ricercatori che fortunatamente agiscono *motu proprio*, anche se i fondi per la ricerca sono stati tagliati da questo Governo), mentre il Ministro può o potrebbe ricercare le fonti di finanziamento, «può» soltanto e non «deve»: speriamo che possa.

Il nostro emendamento 2.11 si aggancia proprio a questo, cercando di addolcire una legge che fondamentalmente è filoabortiva. Infatti, in questo nostro emendamento chiediamo di inserire, dopo le parole: «l'incidenza», le seguenti: «e limitare il più possibile il fenomeno della interruzione volontaria di gravidanza».

Io credo che una proposta di questo tipo dovrebbe essere accolta dalla stragrande maggioranza del Senato, perché ritengo obiettivo comune di tutti noi limitare l'interruzione volontaria della gravidanza.

L'aborto, che come tutti sappiamo rappresenta un grave trauma per la donna, viene con questa legge incentivato, addirittura dicendo che si possono accogliere nel grembo embrioni malati, tanto poi c'è la legge n. 194. Addirittura vi era un disegno di legge presentato dalla senatrice Alberti Casellati – quindi una donna – che, in maniera perversa, prevedeva che chi pratica la fecondazione assistita non può neanche utilizzare la legge n. 194. Siamo all'aberrazione.

Credo che la legge n. 194 del 1978 sia stata in qualche modo l'effetto lungimirante di un rapporto proficuo fra i parlamentari laici e quelli cattolici. Ognuno, pur mantenendo le proprie convinzioni etiche, religiose e politiche, ha capito che il dramma dell'aborto clandestino andava estirpato. Ed infatti, dopo la legge n. 194, gli aborti non sono aumentati: sono diminuiti e stanno ancora diminuendo.

C'è stato poi chi (gli integralisti) ha raccolto le firme per abrogare quella legge; ma il popolo italiano ha risposto compatto, con maggioranze bulgare, per dire che la legge approvata doveva essere mantenuta. Mi sembra che il provvedimento al nostro esame sia il frutto dell'integralismo di chi allora promosse il *referendum*. Il popolo italiano, però, la pensa diversamente e non permetterà (perché io credo che ci saranno ricorsi e proteste) che ancora una volta una maggioranza integralista, non di governo ma parlamentare, soffochi l'anelito di libertà e la volontà di avere figli delle coppie infertili.

Credo che dovremmo andare in questa direzione e quindi invito l'Assemblea ad approvare l'emendamento da me presentato. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Misto-Com. Congratulazioni).*

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Signor Presidente, con l'emendamento 2.15 cerchiamo di recuperare parzialmente in un ambito scientifico, ma anche di responsabilità politica, la questione delle malattie genetiche.

Stamattina, con un voto molto contrastato e sofferto, abbiamo respinto la possibilità che la metodica della fecondazione medicalmente assistita sia utilizzata anche per fare la selezione embrionaria, al fine di evitare la possibilità concreta e reale di far nascere un figlio gravemente malato ad una coppia portatrice di malattie trasmissibili per via ereditaria.

La questione su cui abbiamo votato stamattina, come dicevo, è controversa; quella che poniamo ora con l'emendamento 2.15 dovrebbe invece trovare la massima disponibilità di tutta l'Assemblea. Le malattie genetiche rappresentano, ad oggi, un problema grave ed emergente. Si pensa che dal 5 al 10 per cento di tutte le patologie esistenti abbia un'espressione genetica principale, quindi trovi un elemento fondamentale nella predisposizione e nella determinazione genetica.

Se ciò vale per le malattie importanti, trova un ulteriore riscontro, particolare ma di grande valenza sociale, per quanto riguarda le malattie rare, cioè quelle malattie che hanno una bassa espressività ma incidono in maniera molto importante sulla vita di una persona. Esse, per la quasi totalità, sono infatti un'espressione genetica. Per tali malattie oggi non abbiamo riscontri diagnostici adeguati e tanto meno terapie soddisfacenti.

Queste persone, quindi, oggi sono condannate a convivere con la loro malattia.

Il problema delle malattie genetiche ereditarie si è evidenziato a partire dagli anni 70, quando sono iniziati gli studi sulla ingegneria genetica. I progressi che abbiamo fatto in questo settore negli ultimi 25 anni sono enormi. Oggi, attraverso metodiche diagnostiche particolari quali, ad esempio, le sonde di DNA, l'analisi risolutiva della PCR, noi possiamo diagnosticare in maniera piuttosto precisa se un difetto genico è alla base di una malattia.

Oggi possiamo riconoscere un gran numero di malattie ereditarie, che però hanno una particolarità, cioè sono provocate da difetti di un solo gene. Questo riguarda, ad esempio, l'anemia mediterranea, l'emofilia, la distrofia muscolare di Duchenne, la mucoviscidosi, la Corea di Huntington, l'anemia a cellule falciformi, il rene policistico, la sindrome dell'X fragile, la fenilchetonuria, la sindrome di Tay-Sachs e il favismo. Come vedete, una lista importante di malattie.

Ma la ricerca oggi ci dice che anche gran parte di quelle malattie che consideravamo un tempo espressione esclusivamente ambientale o esogena hanno una forte componente endogena. Ad esempio, le malattie cardiovascolari, la predisposizione ad alcune neoplasie, quali il retinoblastoma, il tumore di Wilms, che è un tumore renale, i tumori della vescica, i melanomi, le stesse malattie degenerative quali l'Alzhaimer sembrano essere dovute in buona parte anche ad anomalie genetiche, dato che sul cromosoma 21 è stato individuato un fattore anomalo che potrebbe determinare l'alterata idrossilazione di una proteina.

Come vediamo, abbiamo qui di fronte a noi un terreno molto importante di ricerca che ci permetterebbe di spostare l'attenzione verso la prevenzione piuttosto che verso la cura, risolvendo ad un tempo il problema di una malattia grave ed invalidante.

Per questo credo che l'Assemblea dovrebbe avere il massimo interesse a tale aspetto. Qui non c'è un problema di impostazione politica o ideologica. C'è il problema reale di mettere anche il nostro Paese al passo con la ricerca scientifica che non può essere certamente abbandonata e di mettere al primo posto la tutela della salute delle persone.

Quindi, se non vogliamo correggere dopo che il danno è stato fatto, cerchiamo almeno di prevenire e in questo la ricerca e l'impegno dello Stato nella ricerca su quelle che sono vere e proprie malattie sociali sono fondamentali. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TREDESE, *relatore*. Signor Presidente, con l'emendamento 2.100 intendiamo sostituire la parola «2002» con l'altra «2003» visto che alla Camera il provvedimento è stato approvato nel 2002. Dato però che alla fine del 2003 mancano poco più di 20 giorni, chiederei di accantonare sia l'emendamento 2.100 che il successivo 2.101 perché dovrei verificare con gli uffici la possibilità di sostituire la parola «2003» con la parola «2004».

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi a conclusione della seduta antimeridiana di oggi, ha approvato modifiche ed integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 19 dicembre 2003.

Nella seduta pomeridiana di oggi proseguirà la discussione del disegno di legge sulla procreazione assistita.

Nella seduta antimeridiana di domani, giovedì 4 dicembre, sarà incardinato – ove concluso dalle Commissioni competenti – il decreto-legge sulle Commissioni per la valutazione dell'impatto ambientale.

Nel corso della mattinata avranno altresì luogo le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del Governo sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, il cui esame proseguirà nel corso della settimana prossima.

La seduta antimeridiana di martedì 9 dicembre, che avrà inizio alle ore 11, sarà convocata al solo fine di svolgere la discussione generale sul decreto-legge in materia di impatto ambientale. Ove il decreto non venga previamente incardinato, la predetta seduta antimeridiana di martedì prossimo non avrà luogo.

Nel pomeriggio dello stesso martedì si passerà all'esame del decreto-legge medesimo – sempre se concluso dalle Commissioni competenti – nonché all'eventuale seguito del disegno di legge sulla procreazione assistita. In relazione all'andamento dei lavori su quest'ultimo provvedimento, sarà valutata l'ipotesi di una ripartizione dei tempi tra i Gruppi.

Riprenderà poi la discussione della riforma dell'ordinamento giudiziario.

Nel corso della stessa settimana sarà posto all'ordine del giorno – se concluso dalla Commissione competente – il decreto-legge sugli indennizzi alle vittime militari e civili di attentati terroristici.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 11 dicembre, con inizio alle ore 8,30, il Ministro degli affari esteri riferirà al Senato sull'andamento dei lavori della Conferenza intergovernativa. Sulle comunicazioni del Ministro – sulle quali non è prevista la presentazione di strumenti di voto – si svolgerà un dibattito che comprenderà anche la discussione generale sul disegno di legge di ratifica del Trattato di allargamento dell'Unione Europea, posto congiuntamente all'ordine del giorno. Il dibattito si concluderà con il voto sulla ratifica di questo Trattato. I tempi di discussione sono stati ripartiti tra i Gruppi secondo lo schema allegato al calendario dei lavori. Seguirà l'esame della ratifica dell'Accordo euromediterraneo con la Repubblica d'Egitto.

Sempre giovedì 11 dicembre, nella mattinata, sarà incardinato – ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – il decreto-legge sui rifiuti radioattivi, la cui discussione proseguirà nella settimana successiva (dal 16 al 19 dicembre).

Nella stessa settimana saranno posti all'ordine del giorno il disegno di legge sul conflitto di interessi, altre ratifiche di Accordi internazionali definite dalla Commissione competente, nonché i disegni di legge sulle sedi universitarie, sulla delega per la dirigenza penitenziaria, sulla attuazione dell'articolo 122 della Costituzione, sull'equilibrata rappresentanza elettorale, il seguito della discussione sulle mozioni concernenti la Birmania e la Conferenza di Cancun e la regolarizzazione di iscrizioni ai corsi universitari.

In una successiva riunione della Conferenza dei Capigruppo saranno definiti i tempi di esame dei documenti finanziari così come modificati dalla Camera dei deputati.

Questo è il calendario dei lavori definito per le prossime due settimane dalla Conferenza dei Capigruppo.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi a conclusione della seduta antimeridiana di oggi, con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche ed integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 19 dicembre 2003:

Mercoledì	3 dicembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito disegno di legge n. 1514 – Procreazione assistita *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – **Avvio discussione generale:** Disegno di legge n. 2594 – Decreto-legge n. 315 su Commissioni di valutazione impatto ambientale ***(Ove concluso dalle Commissioni competenti)*** *(Presentato al Senato - voto finale entro il 20 dicembre 2003)* ***(Giovedì 4 ant.)*** – Seguito disegno di legge n. 1296 e connessi – Ordinamento giudiziario ***(Repliche: giovedì 4 ant.)*** – Interpellanze e interrogazioni
Giovedì	4 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16)	

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2594 (Decreto-legge sulle commissioni di valutazione per l'impatto ambientale) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 4 dicembre.

Martedì	9	dicembre	*(antimeridiana)* (h. 11-13) *(eventuale)*
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Mercoledì	10	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Giovedì	11	»	*(antimeridiana)* (h. 8,30-14)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16)

– Seguito disegno di legge n. 2594 – Decreto-legge n. 315 su commissioni di valutazione impatto ambientale *(Presentato al Senato – voto finale entro il 20 dicembre 2003)*

– Seguito disegno di legge n. 1514 e connessi – Procreazione assistita *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

– Seguito disegno di legge n. 1296 e connessi – Ordinamento giudiziario *(Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Disegno di legge n. 2606 – Decreto-legge n. 337 sulle vittime di attentati terroristici *(Presentato al Senato – voto finale entro il 31 dicembre 2003 – scade il 27 gennaio 2004)*

– Discussione congiunta su comunicazioni Ministro affari esteri su andamento lavori Conferenza intergovernativa e sul disegno di legge n. 2610 – Ratifica Trattato allargamento Unione Europea *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Giovedì 11 ant.)*

– Disegno di legge n. 2548 – Ratifica Accordo euromediterraneo con Repubblica d'Egitto *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

– **Avvio discussione generale:** Disegno di legge n. ..... – Decreto-legge n. 314 sui rifiuti radioattivi *(Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 17 gennaio 2004)* ***(Giovedì 11 ant.)***

– Interpellanze e interrogazioni

La seduta antimeridiana di martedì 9 dicembre sarà eventualmente convocata per il solo svolgimento della discussione generale del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulle commissioni di valutazione dell'impatto ambientale, ove incardinato giovedì 4 dicembre.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2606 (decreto-legge sulle vittime di attentati terroristici) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 4 dicembre; quelli al disegno di legge di conversione del decreto-legge sui rifiuti radioattivi entro le ore 19 di giovedì 11 dicembre.

Martedì	16	dicembre	*(antimeridiana)* (h. 10-13)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30)
Mercoledì	17	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Giovedì	18	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16-20)
Venerdì	19	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30) *(se necessaria)*

– Eventuale seguito ddl n. 2606 (decreto-legge n. 337 sulle vittime di attentati terroristici)

– Seguito disegno di legge n. .... – Decreto-legge n. 314 sui rifiuti radioattivi *(Ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 17 gennaio 2004)*

– Seguito discussione argomenti non conclusi nelle precedenti settimane (disegno di legge n. 1514 - Procreazione assistita; disegno di legge n. 1296 - Ordinamento giudiziario)

– Disegno di legge n. 1206-B – Conflitto di interessi *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente dalla Camera dei deputati)*

– Ratifiche di Accordi internazionali

– Disegno di legge n. 1019-1020-1175-B – Interventi per sedi universitarie *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

– Disegno di legge n. 1184 – Delega dirigenza penitenziaria

– Disegno di legge n. 1094-B – Attuazione art. 122 della Costituzione *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*

– Disegno di legge n. 1732 – Partecipazione equilibrata alle cariche elettive ***(Ove concluso dalla Commissione)***

– Seguito mozioni Martone ed altri, n. 21 e Pianetta ed altri, n. 169, sulla Birmania

– Seguito mozioni Martone ed altri, n. 168, Tonini ed altri, n. 172 e Malabarba ed altri, n. 174, sulla Conferenza di Cancun

– Disegno di legge n. 2005 – Regolarizzazione iscrizione corsi di laurea *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Gli emendamenti ai disegni di legge n. 1206-B (Conflitto di interessi), 1019-1020-1175-B (Interventi per sedi universitarie), n. 1184 (Delega dirigenza penitenziaria), n. 1094-B (Attua-

zione articolo 122 della Costituzione), n. 1732 (Partecipazione equilibrata alle cariche elettive) e n. 2005 (Regolarizzazione iscrizione corsi di laurea) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 11 dicembre.

In una successiva Conferenza dei Capigruppo saranno definiti i tempi di esame dei documenti finanziari come modificati dalla Camera dei deputati.

Ripartizione dei tempi della discussione congiunta sulle comunicazioni del Ministro degli affari esteri e sul disegno di legge n. 2610 (Trattato allargamento UE) (Totale 3 ore)

AN	23′
UDC	18′
DS-U	27′
FI	32′
Lega	14′
Mar-DL-U	20′
Misto	20′
Aut	12′
Verdi-U	12′
Dissenzienti	5′

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, considerata anche la numerosa presenza di colleghi in Aula, desidero chiedere una precisazione. Da quel che lei ha detto, si evince che l'esame del disegno di legge sulla procreazione assistita proseguirebbe oggi e non anche nella seduta antimeridiana di domani.

PRESIDENTE. Nella seduta odierna proseguirà la discussione del disegno di legge sulla procreazione assistita, il cui esame verrà quindi rinviato alla seduta antimeridiana di domani, nella quale verranno anche svolte le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza e del rappresentante del Governo sul disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario.

Nella stessa seduta antimeridiana di domani verrà incardinato, ove l'esame sia stato concluso dalle Commissioni competenti, il decreto-legge sulle Commissioni per la valutazione dell'impatto ambientale.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Dal momento che in sede di Conferenza dei Capigruppo mi era sembrato che il calendario adottato fosse leggermente diverso, volevo un chiarimento in merito. Non ho nulla in contrario.

L'esame del disegno di legge sulla procreazione assistita proseguirà domani mattina. È importante che i colleghi lo sappiano con precisione perché dalle sue parole, signor Presidente, mi sembrava non fosse così.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 2 del disegno di legge n. 1514.

Ricordo che il relatore ha chiesto l'accantonamento degli emendamenti 2.100 e 2.101.

MORANDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, colleghi, vorrei richiamare brevemente l'attenzione vostra, del relatore e del rappresentante del Governo.

Di fronte ad un disegno di legge che, come pervenuto dalla Camera dei deputati, reca una copertura riferita all'anno 2002, il relatore ha presentato un emendamento (anzi due, anche se la logica che li ispira è la stessa) volto a fare in modo che la copertura stessa, modificando il provvedimento, sia riportata al pieno rispetto del cosiddetto principio dell'annualità del bilancio.

Signor Presidente, confesso di non comprendere il significato della proposta di accantonare un emendamento di tal fatta, risultando assolutamente evidente che in questa lettura il provvedimento non può che essere modificato, in merito alla sua copertura, per il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Francamente, non capisco perché, dovendosi ora discutere e decidere sull'articolo 2, in presenza di un disegno di legge che quando reca oneri prevede anche la copertura nell'articolo di riferimento e non in un articolo di chiusura dell'intero provvedimento, si debba ora accantonare un emendamento che modifica la copertura finanziaria stabilita dall'articolo 2 e ciò in una situazione in cui l'Aula del Senato non potrà che procedere alla votazione di questo stesso emendamento, a meno di non pensare di approvare un provvedimento che vìola apertamente la Costituzione, con tutte le conseguenze del caso circa la promulgazione della legge.

Mi rivolgo anche a coloro che hanno interesse a che il disegno di legge venga approvato senza modificazioni, anche se io non sono tra que-

sti. Vorrei provare a discutere con voi del fondamento di quanto sto dicendo.

L'articolo 81 della Costituzione recita: «Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo». Il quarto comma dello stesso articolo 81, inoltre, stabilisce: «Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Naturalmente, questa disposizione vale già per l'anno in cui il provvedimento viene approvato e per tutti gli anni successivi cui si riferisce.

Ciò significa che se il disegno di legge reca una copertura relativa addirittura a due anni precedenti, tra cui quello in cui la legge dovrebbe entrare in vigore, palesemente esso implica una violazione patente dell'articolo 81 della Costituzione.

La nostra Aula, signor relatore, non può non approvare l'emendamento da lei presentato e sinceramente mi sfugge la finalità della sua proposta di accantonamento. Infatti, si tratta di un emendamento che non potrà non essere approvato, altrimenti la legge non verrà promulgata, anche se la Camera procederà alla sua approvazione, in quanto si violerà apertamente l'articolo 81 della Costituzione, laddove si afferma il principio dell'annualità del bilancio.

Non si capisce quindi per quale motivo non dovremmo procedere ora alla votazione dell'emendamento, ma aspettare uno o due giorni. È assolutamente irrilevante – se mi è consentito – indicare quando voteremo.

L'emendamento in questione è presentato all'articolo 2 perché la sua copertura finanziaria è recata nell'articolo stesso e non in un articolo finale di chiusura del provvedimento. Pertanto, dobbiamo votarlo ora.

Quando si propone un accantonamento, lo si fa sempre sulla base di motivazioni politiche e nel presupposto che, eventualmente, la votazione procrastinata possa dar luogo a decisioni diverse rispetto a quelle a cui si darebbe luogo se si votasse immediatamente.

Signor Presidente, vorrei insistere su questo punto: siamo in una situazione nella quale, anche se l'accantonassimo, l'Aula non potrebbe decidere diversamente, se non approvando l'emendamento del relatore ora al nostro esame.

Ecco perché mi oppongo a questo accantonamento e chiedo che l'Aula decida adesso; diversamente, ciò significherebbe che l'Aula sta prendendo in considerazione l'ipotesi di violare l'articolo 81 della Costituzione, cosa che non posso nemmeno immaginare essere nelle intenzioni né del Governo, né della maggioranza, né del relatore. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-SDI e Misto-RC).*

PRESIDENTE. A questo punto, darò la parola ad un senatore che intende intervenire a favore della proposta di accantonamento avanzata dal relatore.

Chiedo pertanto se qualcuno intende intervenire; successivamente, l'Aula si esprimerà in merito.

PAGANO *(DS-U)*. Ma come è possibile? Se non c'è nessuna motivazione, si deve votare! Che figura! Decida lei, signor Presidente.

TREDESE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREDESE, *relatore*. Signor Presidente, dal momento che mancano venti giorni al 2004 volevo comprendere meglio la situazione; per questo ho proposto l'accantonamento. L'emendamento può essere comunque votato.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, non comprendo le ragioni per le quali si deve discutere se accantonare o meno l'emendamento 2.100 del relatore. A mio parere, si può tranquillamente accantonare, ma è di tutta evidenza che quell'emendamento in sé è corretto e se non si approvasse si andrebbe incontro ad evidenti problemi sotto il profilo del bilancio; ciò mi sembra evidente.*(Applausi dal Gruppo DS-U)*.

Ritengo possibile quindi accantonarlo per una verifica, anche se è evidente come il periodo dell'anno in cui stiamo approvando questa norma renda necessario che quell'emendamento trovi approvazione.

PRESIDENTE. Colleghi, questa è anche la mia opinione: sul merito dell'approvazione dell'emendamento è difficile avere un'opinione diversa. La questione ora è soltanto procedurale, cioè se si vuole o meno accantonare un emendamento che comunque va votato.

Lei, senatore Azzolini, non ha argomentato a favore dell'accantonamento, chiedo pertanto al relatore se è orientato a far votare oggi l'emendamento in questione.

TREDESE, *relatore*. Signor Presidente, ripeto, il dubbio era di comprendere meglio cosa fare dal momento che mancano 20 giorni al 2004.

ANDREOTTI *(Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI *(Aut)*. Signor Presidente, io appartengo a coloro che i colleghi che dissentono chiamano gli integralisti e quindi sarebbero «disintegralisti» gli altri. A me pare che molte volte accantoniamo un emendamento; qual è la ragione? Non dobbiamo nasconderci dietro un dito.

Io credo che, poiché abbiamo alle spalle un itinerario molto lungo su questa materia, dobbiamo evitare ulteriori proroghe. Nel merito di questo emendamento non può esservi a mio avviso dissenso; qual è la differenza

se esso viene votato ora o alla fine? Qualche collega, che ha un dubbio nei confronti dell'una o dell'altra dizione, sapendo che la normativa dovrà tornare all'altro ramo del Parlamento non per una questione piccola, specifica e quasi tecnica come questa, ma anche per altri argomenti, può essere indotto a cercare di migliorare ulteriormente il testo. È questa la ragione per cui sussiste il diritto all'accantonamento dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo UDC e della senatrice Baio Dossi).*

PRESIDENTE. Non disconosco questo diritto; lei ha prodotto un argomento sul quale chiedo all'Assemblea di esprimersi, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 92, ultimo comma del Regolamento.

Passiamo quindi alla votazione della proposta di accantonare gli emendamenti 2.100 e 2.101.

Verifica del numero legale

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Le operazioni di verifica del numero legale procedono a rilento).

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, che cosa sta succedendo? Dobbiamo votare per 300? È una cosa vergognosa!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di accantonare gli emendamenti 2.100 e 2.101, avanzata dal relatore.

Non è approvata.

SALZANO *(UDC)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata. *(Commenti del sottosegretario Cursi).*

PAGANO *(DS-U)*. Il Governo non può fare commenti!

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Stai zitta.

PAGANO *(DS-U)*. *(Avvicinandosi ai banchi del Governo)* Non ti permettere, hai capito? Stai zitto tu!

PRESIDENTE. Senatrice Pagano!

VOCI DAL GRUPPO ALLEANZA NAZIONALE. Fuori! Fuori!

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

PILONI *(DS-U)*. Fuori tua sorella!

PRESIDENTE. Senatrice Piloni!

SALERNO *(AN)*. *(All'indirizzo della senatrice Pagano)* Maleducata!

PAGANO *(DS-U)*. Il Governo è maleducato! Il Governo non può intervenire.

PRESIDENTE. Si sieda, senatore Salerno.

PAGANO *(DS-U)*. Presidente, deve richiamare il Governo al rispetto delle regole. *(Vivaci commenti dal Gruppo AN).* Siete dei *peones*, siete dei servi!

PRESIDENTE. Senatrice Pagano, taccia.

MENARDI *(AN)*. Vai fuori!

PAGANO *(DS-U)*. Presidente, deve richiamare il Governo al rispetto delle regole dell'Aula. *(Vivaci commenti del senatore Garraffa).*

PRESIDENTE. Senatore Garraffa la richiamo all'ordine.

PASSIGLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI *(DS-U)*. Signor Presidente, cerchiamo di superare questo momento, richiamando un punto importante per i nostri lavori, che credo ci debba guidare.

Fino a questo momento sono stato convinto che il Governo non avesse preso posizione sul disegno di legge al nostro esame. Non credo abbia preso posizione nel Consiglio dei ministri, si tratta di una proposta di legge di origine parlamentare.

Credo, pertanto, che se vi sono commenti da parte del Governo siano a titolo personale e forse il rappresentante del Governo dovrebbe confermarlo. Ciò significa che i voti espressi da quest'Assemblea, che sono largamente trasversali, appartengono alla coscienza di ogni singolo senatore, senza vincolo di maggioranza.

Questo è un punto importante e, al di là delle forme, credo che la senatrice Pagano avesse perfettamente ragione a chiedere conto al rappresentante del Governo della sua posizione: se è una posizione personale, va benissimo; se è una posizione di Governo, deve essere esplicitata, perché ciò potrebbe avere significative conseguenze sul comportamento di voto, libero fino ad ora, di alcuni senatori dell'opposizione.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo, qui rappresentato dal sottosegretario Cursi (che ovviamente, se parla come Sottosegretario, non lo fa a titolo personale), di esprimere il parere dopo quello espresso dal relatore.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Ho già avuto occasione questa mattina di esprimere la posizione del Governo rispetto alle dichiarazioni del relatore. Quindi, non penso di dover essere chiamato ogni volta a pronunziarmi su argomenti sui quali mi sono già espresso. Pertanto, se riprenderete i resoconti, conoscerete la mia posizione. *(Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione).*

PRESIDENTE. Per favore, onorevoli colleghi!

Signor Sottosegretario, i pareri si esprimono sugli emendamenti articolo per articolo.

Quindi, sugli emendamenti presentati all'articolo 2 esprime parere contrario?

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

Verifica del numero legale

TONINI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dai senatori Malabarba e Sodano Tommaso.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100b.

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Signor Presidente, con il nostro emendamento sostitutivo 2.100b noi cerchiamo di rendere più organica la questione delle responsabilità che deve avere un Governo nei confronti dei problemi che ci troviamo ad affrontare oggi. Dobbiamo infatti misurare con il comportamento sul voto e con l'esplicazione della legge problemi di forte incoerenza.

Da una parte il Governo adesso ci ha fatto sapere che assume una responsabilità propria riguardo alla legge, sostenendola, e dall'altro con questo articolo 2, di fatto, allontana invece da sé qualsiasi responsabilità in merito allo studio, alla ricerca su tutti quei fattori che possono ridurre il problema della sterilità e dell'infertilità e quindi agevolare le coppie che devono ricorrere a tali tecniche, o ridurne il numero.

Dobbiamo sapere che si tratta di una questione che oggi interessa una larga parte delle coppie fertili; si pensa che siano circa il 20 per cento

delle coppie in Italia. Questo perché sempre più il momento del progetto procreativo viene spostato in avanti; ci si sposa più tardi, c'è un tasso di natalità più basso, anche perché aumentano le cause biologiche ed ambientali che producono il fenomeno dell'infertilità.

Ogni anno sono circa 500.000 le coppie che chiedono un consulto per infertilità dopo aver tentato la procreazione naturale per un tempo molto lungo. Come sapete, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità per avere la diagnosi di sterilità o infertilità devono essere trascorsi almeno due anni di rapporti non protetti senza che si sia dato luogo ad alcuna gravidanza.

Quindi, queste coppie arrivano a consultare un centro che si occupa di tali problemi e circa 150.000 di esse, poi, intraprendono un percorso, che solo una parte porta a termine con l'utilizzo delle tecniche di procreazione assistita. In alcuni casi è possibile adottare altri tipi di metodiche per rimuovere il problema. Per numerose altre coppie si verifica invece un *default*, cioè escono di fatto dalla consulenza che stanno facendo senza adottare alcuna terapia.

È molto importante, quindi, la ricerca su questi problemi, perché l'infertilità e la sterilità hanno una causa polifattoriale. Si pensa che per circa un terzo dei casi dipenda dalla donna, dalla *partner* femminile, per un terzo dal *partner* maschile, e che per un altro terzo sia il combinato di problemi che hanno entrambi i *partner*.

Gli studi in merito a questo versante potrebbero quindi dirci molto sulle cause, dato che anche quando si completa tutto l'*iter* diagnostico (sottoponendosi ad indagini che sono a volte invasive, e quindi molto sofferte e pericolose) circa un quarto delle coppie non ottiene alcuna diagnosi sulla causa di infertilità o di sterilità. Sarebbe pertanto fondamentale poter agire su questo versante. Noi troviamo incoerente e deresponsabilizzante dire che «il Ministro può»; si deve agire in questo senso, perché è un dovere dello Stato.

La senatrice Franco nell'intervento di poco fa ha letto una parte del parere adottato all'unanimità della Commissione giustizia. Lo voglio leggere in maniera più estesa, perché credo riporti bene, senza alcuno spirito di parte, il problema così come si presenta.

Dice la Commissione giustizia: «La promozione di ricerche sulle cause dell'infertilità e su talune tecniche di intervento medico-sanitario è infatti ora prevista solo in termini meramente facoltativi, rendendosi così la previsione probabilmente pleonastica, alla luce della considerazione del fatto che, in ognuno dei casi indicati, si discute di competenze già pacificamente risultanti fra le ordinarie attribuzioni del Ministero della salute. Per altro verso, sembra invero poco accettabile la previsione, meramente facoltativa, di un'azione – sempre da parte del competente organo ministeriale – tesa a «favorire» interventi necessari a rimuovere o ridurre i casi di infertilità. Si tratta probabilmente, anche in questo caso, di un falso problema, giacché la indiscutibile evidenza del carattere viceversa di obbligatorietà» – usa questo termine – «di una siffatta azione è tale da far facilmente prevedere, senza possibilità di errore, che il Ministro (qualsiasi

Ministro)» indipendentemente dal Governo che lo esprime «sarà senz'altro indotto ad avvalersi della facoltà attribuitagli».

Non si capisce quindi perché si debba conservare questa dizione che, dicevo, crediamo faccia venir meno tutta la promozione della legge.

Cconcludo dicendo che l'altra questione che pone l'emendamento sostitutivo è che queste campagne, queste ricerche vanno fatte d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Abbiamo adesso all'esame un disegno di legge costituzionale nel quale la materia della sanità di fatto viene devoluta interamente alle Regioni; non si capisce come si possa in questo testo alla nostra attenzione devolvere questo compito espressamente e unicamente al Ministero. Anche questo è un elemento di incongruenza e di incoerenza forte che invitiamo a risolvere approvando l'emendamento da noi proposto. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

MANIERI *(Misto-SDI).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI *(Misto-SDI).* Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole a quest'emendamento.

I colleghi poco fa hanno richiamato il voto paradossale di stamani sull'emendamento che tentava di introdurre una misura che io ripeto essere di buon senso e di prevenzione della salute riproduttiva quale quella della diagnosi sull'embrione; con una votazione che ha avuto, appunto, degli effetti paradossali, si è sancito che l'aborto è meno traumatico di una prevenzione e di una diagnosi di preimpianto.

Non vorremmo che si continuasse su questa linea, di una legge che è tanto forte sotto il profilo ideologico, quanto del tutto debole sul piano pratico; vorremmo invece che si individuassero delle norme, delle misure più idonee ad assicurare le libere scelte degli individui nel campo della salute riproduttiva.

In fondo quest'emendamento chiede che si traduca la semplice possibilità di fare campagne pubbliche di informazione sulle cause che portano all'infertilità e alla sterilità in un obbligo, nel senso di stabilire che vengono promosse dagli enti locali, dalle Regioni e a livello nazionale campagne di informazione sulle cause (sempre più estese, perché ampio è ormai il fenomeno delle coppie che non riescono ad avere un figlio) della sterilità e della infertilità intese come patologie, cause che a volte riguardano le condizioni di vita e di lavoro.

Non si riesce perciò a capire per quale ragione questa legge è così dura, così repressiva sotto il profilo degli obblighi e dei vincoli e invece è così permissiva nei confronti di ogni azione di prevenzione che porti ad evitare questi problemi e a riconoscere il diritto di uomini e donne a dare

una risposta al bisogno umanissimo di maternità e di paternità e ad avere un figlio sano. *(Applausi del senatore Crema).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100b, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani e da altri senatori.

Non è approvato.

MORANDO *(DS-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico. *(Alcuni senatori si affrettano ad entrare in Aula. Proteste dai banchi dell'opposizione. Commenti del senatore Morando).*

PRESIDENTE. Senatore Morando, desidero svolgere da solo, come Presidente, la mia funzione, se non le spiace. Ho detto di chiudere le porte e perciò la prego di non insistere, per cortesia. *(Proteste del senatore Morando)*. Lei protesta vivacemente e io svolgo il mio lavoro. Va bene così? Che modo è questo, senatore Morando?

Dichiaro chiusa la controprova.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3.

MORANDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, lei non ha alcuna responsabilità di ciò che è accaduto; però, tutti abbiamo visto che dopo l'ordine da lei impartito («si chiudano le porte»), che è stato correttamente pronunciato nei tempi necessari, sono entrati in Aula ben cinque senatori dalla porta alla destra del banco della Presidenza.

Mi rammarico vivamente con chi deve organizzare le cose per assicurare la correttezza dei nostri lavori, perché la votazione precedente è stata chiaramente falsata rispetto al Regolamento. È un fatto di cui mi rammarico profondamente. Non mi importa se la differenza dei voti era più di cinque: l'essenziale, signor Presidente, è che la sua disposizione non è stata eseguita nei tempi necessari.

PRESIDENTE. Mi rammarico anch'io, però mi consenta, senatore Morando (e mi rivolgo a tutti): stiamo discutendo un provvedimento importante e delicato, che coinvolge molte questioni. È possibile manifestare questa forma di nervosismo in Aula?

MORANDO *(DS-U)*. Mi scusi, signor Presidente, le ho fatto quest'osservazione senza alcun nervosismo, affinché la prossima volta – credo sia legittimo chiederlo – coloro che debbono eseguire un suo ordine lo facciano con più rapidità, perché abbiamo visto tutti che questa volta non è avvenuto.

Credo che di ciò lei si dovrebbe rammaricare, esattamente come mi rammarico io.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei fare due osservazioni.

La prima è che, in un'Aula «normale» che si accinge ad esaminare un disegno di legge proveniente dall'altro ramo del Parlamento, si farebbero valutazioni nel merito e credo, visto che questo articolo ha la copertura finanziaria, che nessuno potrebbe negare la liceità, anzi la legittimità, di modificare il testo trasformando l'intervento da probabile a realistico, eliminando la parola «può».

La seconda osservazione, che vorrei fosse presente a tutti i membri di quest'Aula, è che, comunque sia (ringrazio il senatore Andreotti, che l'ha sottolineato), il provvedimento in esame, foss'anche per un solo emendamento relativo alla copertura finanziaria, deve ritornare alla Camera. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 2.4 e 2.5 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 2.100a, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, chiederei, se possibile, di accantonare l'emendamento 2.100a, perché come è evidente esso è connesso, nel parere della 5ª Commissione, ad una valutazione relativa

alla copertura. Noi non abbiamo votato – perché accantonati, su proposta del relatore – gli emendamenti 2.100 e 2.101 relativi alla copertura. Quindi, potremo esprimere un giudizio sull'ammissibilità o meno di questo emendamento solo dopo che avremo deciso sulla copertura. Pertanto, le chiedo formalmente l'accantonamento dell'emendamento 2.100a.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di accantonamento dell'emendamento 2.100a, avanzata dal senatore Del Pennino.

Non è approvata. *(Commenti del senatore Morando).*

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Essendo stata respinta la proposta di accantonamento, chiedo allora la votazione dell'emendamento 2.100a.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Del Pennino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100a, presentato dal senatore Del Pennino e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.6 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 2.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, rinnovo la richiesta di accantonamento anche per questo emendamento.

MORANDO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei rivolgermi per un attimo ai colleghi che hanno precedentemente sostenuto, prevalendo nel voto, la proposta del relatore di accantonare gli emendamenti 2.100 e 2.101, relativi alla copertura finanziaria.

Mi sembra che, se vogliamo dimostrare che qui si sta discutendo nel merito, senza pregiudizio politico, un provvedimento di particolare delicatezza, come il Presidente ci ha appena invitati tutti a tener presente, sarebbe solo segno di reciproco rispetto e, se mi è consentito, anche di applicazione degli stessi princìpi alla decisione se decideste di accogliere, con la stessa compattezza con cui avete accolto la proposta di accantonamento degli emendamenti del relatore, anche la proposta di accantonamento di emendamenti che hanno legittimamente, a mio giudizio, e del tutto propriamente il parere contrario della 5ª Commissione, perché, naturalmente, li si è commisurati ad una norma di copertura su cui noi qui, in Aula, non ci pronunceremo adesso perché, per vostra decisione, lo faremo dopo.

Sarebbe – secondo me – segno di un corretto confronto se il relatore, che ha proposto di accantonare gli emendamenti sulla copertura, prendesse la parola per dire che, proprio in nome della sua proposta, che è stata accolta, esprime parere favorevole all'accantonamento proposto dal senatore Del Pennino. Perché non facciate cose di questo tipo, a me sfugge completamente, salvo poi sostenere che siete qui per un confronto di merito, approfondito, non pregiudiziale e che considera la rilevanza delle questioni per ognuno di noi e così via.

Cercate, dunque, di adottare un metodo parlamentare uniforme, almeno nelle procedure di discussione (non dico nel merito delle decisioni). Mi auguro che il relatore prenda la parola per sostenere la proposta di accantonamento. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anch'io desidero osservare che sono molti i motivi di confronto anche acceso in quest'Aula sui contenuti della legge, cui, purtroppo, si aggiunge la particolare considerazione del fatto che l'*iter* molto lungo, che ormai prosegue da diverse legislature, porta alcuni senatori a ritenere che, pur essendo la legge migliorabile, sia opportuno votare questo testo.

È inutile che a queste tensioni, ne aggiungiamo altre: c'è una richiesta di accantonamento che ha esattamente la stessa natura di quella proposta dal relatore. Credo che forse lei stesso, signor Presidente, potrebbe valutare, nell'ambito delle sue prerogative, la possibilità di accantonare tutti gli emendamenti sui quali il parere della Commissione è contrario per motivi di copertura.

Questo eviterebbe discussioni su argomenti sui quali non c'è materia di discussione, se non una specie di tifoseria fuori luogo in quest'Aula di fronte alla gravità del problema che stiamo esaminando. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

GUBERT *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Lei ha messo in votazione la prima parte dell'emendamento 2.4, fino alle parole: «può promuovere», che è stata respinta. Ha tralasciato l'emendamento 2.5, mettendo in votazione l'emendamento 2.100a, che, come gli emendamenti 2.6 e 2.7, avrebbe dovuto essere precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.4. Se si fosse applicato questo criterio, seguito molte volte, saremmo dovuti passare alla votazione dell'emendamento 2.8.

Vorrei sapere se la mia interpretazione è sbagliata. Vorrei infatti capire se questa procedura costituisce un precedente in base al quale alcuni emendamenti saltano ed altri no. In tal caso, essa potrebbe essermi utile in futuro.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, la votazione avrebbe dovuto concernere la prima parte dell'emendamento 2.5, sino alle parole: «può promuovere». Non essendo stato votato quell'emendamento, non sono risultati preclusi gli emendamenti successivi, sui quali la 5ª Commissione aveva espresso parere contrario. Quindi, su richiesta, ho posto in votazione il successivo emendamento 2.100a.

GUBERT *(UDC)*. La ringrazio del chiarimento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Del Pennino, conferma la richiesta di accantonare l'emendamento 2.7?

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di pronunziarsi sulla proposta di accantonamento dell'emendamento 2.7, formulata dal senatore Del Pennino.

TREDESE, *relatore*. Signor Presidente, sono favorevole alla richiesta. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 2.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8, identico agli emendamenti 2.9 e 2.10.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, desidero effettuare una dichiarazione di voto sull'emendamento 2.9.

Sono veramente meravigliato, al di là di questi problemi di interpretazione, anche del diverso comportamento che sta seguendo l'Aula rispetto ad emendamenti che hanno analogo contenuto e analoga finalità.

È stata respinta la proposta di accantonare un emendamento del senatore Del Pennino perché l'Aula si è espressa in tal senso, con la sua piena potestà, con i voti necessari e sufficienti. Adesso invece si segue un'altra strada: il relatore – bontà sua! – dice che un altro emendamento può essere accantonato quando sia il primo emendamento, che il secondo hanno la stessa finalità. Sinceramente non riesco a capire quale sia la logica che stiamo seguendo nel votare questo disegno di legge.

Ritorno all'aggettivo usato con molta opportunità e appropriatezza, visto che parliamo di materia sanitaria, dal collega Tonini: qui tutto è stravagante.

È abbastanza stravagante che l'Aula scopra – noi l'avevamo già scoperto in Commissione – che il Governo prende posizione. L'Esecutivo scende in campo, esprime pareri e non sceglie (come molto opportunamente ha fatto alla Camera e non soltanto in questa legislatura, ma anche nella precedente, di fronte alle stesse problematiche) di rimettersi alla volontà dell'Assemblea, visto inoltre che questo è un provvedimento di iniziativa parlamentare.

Credo sia veramente stravagante sapere e apprendere che il Governo esprime un parere contrario ad un emendamento – mi riferisco in particolare all'emendamento 2.9 da me presentato, analogo al 2.8 del senatore Rotondo ed altri e al 2.10 del senatore Del Pennino ed altri – che in realtà vuole ampliare la campagna di informazione e la ricerca che il Governo, in questo caso il Ministro della salute, secondo il testo in esame «può promuovere». Siamo convinti che sarebbe stato molto meglio usare le espressioni in senso positivo «deve promuovere» o «promuove», e non riconoscere solo una possibilità al Ministero.

È abbastanza singolare che il Governo, in questo caso il sottosegretario Cursi, rappresentante del Ministero della salute, esprima un parere contrario ad una serie di emendamenti che vogliono soltanto ampliare la campagna di informazione – che così come è previsto nel provvedimento è ristretta solo ai problemi dell'infertilità – a quel settore della procreazione che afferisce alle malattie trasmesse per via genetica.

Signor Presidente, ripeto, considero abbastanza singolare la posizione del Governo. L'Aula è sovrana e può decidere di respingere questi emendamenti ma è opportuno che il rappresentante del Governo, per coerenza, abbia la bontà di non esprimere simili pareri perché in questo modo conferma che non si sta votando un disegno di legge sostenuto da una maggioranza trasversale ma un disegno di legge sostenuto dalla maggioranza di Governo, che è ben altra cosa dallo schieramento trasversale dei cattolici. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Signor Presidente, il Gruppo dei Democratici di Sinistra voterà a favore di questo gruppo di emendamenti che propongono di inserire le malattie genetiche nello spettro delle materie sulle quali il Ministero della salute e quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca possono promuovere – secondo noi dovrebbero promuovere – la ricerca.

Ci sembrano emendamenti di buon senso che credo in quest'Aula tutti possono accogliere perché non hanno molto a che fare con questioni etiche; inoltre, li reputiamo importanti per ragioni diverse, legate alla riproduzione e alla procreazione.

Le malattie genetiche interessano la riproduzione e la procreazione (questione di cui ci stiamo occupando) e costituiscono un problema diffuso nel nostro Paese, come è stato sostenuto da molti altri interventi precedenti, in particolare da quello del senatore Di Girolamo.

La questione ha un'incidenza rilevante in molti ambienti ed in molte Regioni italiane. Sappiamo che il 60 per cento degli aborti è determinato da patologie genetiche che si instaurano nell'embrione e che provengono dalla coppia; in particolare, tali patologie rappresentano anche causa di infertilità ed incidono per il 15 per cento sulla sterilità maschile e per il 10 per cento su quella femminile.

È evidente che la ricerca sulle malattie genetiche è parte strettamente connessa alla ricerca sull'infertilità. Non si vedono quindi buone ragioni per impedire l'inserimento dello studio di tali malattie nell'ambito della ricerca sulla sterilità che lo stesso Stato attraverso i suoi Ministeri promuove.

Quello che noi proponiamo rappresenta anche un modo per riconoscere rilevanza sociale a molte di tali patologie e per favorire l'incontro di questi studi con quello sul genoma, oggetto di importanti progetti di ricerca. Perché non fare incontrare questi due filoni?

Infine, in questo modo il diritto alla salute, che comprende anche la salute riproduttiva, può diventare davvero più completo ed avere maggiori possibilità di realizzazione. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TONINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tonini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Rotondo e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.9, presentato dal senatore Carella e da altri senatori, e 2.10, presentato dal senatore Del Pennino e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.101a.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*.Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, prendendo atto della disponibilità dichiarata dal relatore di maggioranza all'accantonamento dell'emendamento 2.7, chiedo di accantonare anche l'emendamento 2.101a per la stessa ragione, in quanto connesso.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di pronunciarsi su questa richiesta di accantonamento.

TREDESE, *relatore*. Sono d'accordo, signor Presidente.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, vorrei evitare che scherzassimo. Poiché si tratta di una questione molto seria, vorrei capire onestamente se quando abbiamo votato contro l'emendamento 2.100a del collega Del Pennino, abbiamo votato contro la sostituzione della parola «favorire» con l'altra «favorisce». Mi chiedo se abbiamo scherzato o abbiamo fatto una cosa seria.

Se abbiamo fatto una cosa seria non si accantona nulla, perché lo abbiamo già bocciato. Se abbiamo scherzato, prendiamo atto che stiamo giocando. Che poi le intenzioni del senatore Del Pennino siano serie è un altro discorso; egli vorrebbe accumulare emendamenti su emendamenti sapendo che la cosa gli fa gioco; voglio che capisca che non è così che vince la partita.

Ritengo che abbiamo fatto una cosa seria votando l'emendamento: se c'è l'effetto preclusivo non si accantona niente, se non c'è abbiamo scherzato. Prendiamo atto che stiamo giocando, ma questo non è uno scherzo. *(Applausi dei senatori Tirelli e Gubert).*

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, la richiesta di accantonamento può essere accolta o non accolta. È stata accolta dal relatore ed è una richiesta fondata perché l'emendamento ...

D'ONOFRIO *(UDC)*. Vorrei solo capire se quando abbiamo votato contro l'emendamento 2.100a del senatore Del Pennino abbiamo giocato.

PRESIDENTE. A questa domanda, che mi sembra irriverente, non le do risposta. La prego di non interrompermi...

D'ONOFRIO *(UDC)*. Allora chiedo se c'è l'effetto preclusivo.

PRESIDENTE. Anche lei è nervoso oggi, senatore D'Onofrio. Mi faccia parlare, per favore. L'emendamento 2.100a che è stato respinto ...

D'ONOFRIO *(UDC)*. Abbiamo capito, signor Presidente, che lei è contrario a questo provvedimento...

PRESIDENTE. No, sta dicendo una banalità senatore D'Onofrio.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Per molto meno Casini è stato messo in discussione. Questo è intollerabile!

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, ascolti le mie ragioni: l'emendamento 2.100a che è stato respinto dall'Aula (vedo che lei non vuole ascoltare) ha manifestamente una portata maggiore del 2.101a, che si può decidere di accantonare o meno, ma è una decisione dell'Aula. E la prego di risparmiarsi, per cortesia, le sue valutazioni sulle mie opinioni.

L'emendamento 2.101a è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei fare solo poche osservazioni. Questa mattina abbiamo votato l'articolo 1 che riconosce pieni diritti, fino ad attribuirgli personalità giuridica, all'embrione. Non capisco la motivazione con la quale il relatore ha dato parere contrario ad un emendamento volto a prevenire il ricorso all'aborto terapeutico.

Non capisco inoltre come mai il rappresentante del Governo, senatore Cursi, si sia messo anch'egli su questa linea. Anzi vorrei chiedergli un'ulteriore precisazione: visto che la legge che stiamo discutendo ha indubbiamente per tutti una grande importanza e una grande valenza, vorrei capire quale è stato il momento in cui il Consiglio dei ministri, nella sua collegialità, ha valutato la posizione da assumere e se assumere una posizione in quest'Aula. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore D'Amico).*

TONINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tonini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Longhi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, spero che il relatore, malgrado le ire del senatore D'Onofrio, abbia l'amabilità di accettare la proposta di accantonamento anche di questo emendamento 2.102, seguendo la stessa logica per cui sono stati accantonati i due precedenti emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sulla proposta.

TREDESE, *relatore*. Sono favorevole alla proposta.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.102 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

TONINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(DS-U)*. Signor Presidente, devo segnalare un errore di stampa. Poiché, evidentemente, gli embrioni non si fecondano, l'ultima parola del testo dell'emendamento 2.12, cioè «fecondazione», deve essere sostituita con l'altra «conservazione».

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

D'AMICO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMICO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, mi sia consentita una breve premessa. I nostri lavori sono piuttosto tempestosi, ma grazie all'intervento di tre colleghi molto autorevoli per motivi diversi – il collega Morando, il presidente Azzollini e il presidente Andreotti – l'Assemblea è ora a conoscenza di una circostanza che non sembrava chiarissima.

Abbiamo accantonato l'emendamento sulla copertura finanziaria; il collega Morando e il presidente della Commissione bilancio ci hanno detto che quell'emendamento deve essere addirittura riformulato: ciò significa che il disegno di legge sarà modificato e tornerà alla Camera dei deputati.

Questo aspetto è rilevante perché molti colleghi intervenuti in quest'Aula hanno riconosciuto che il testo presenta numerosi problemi relativi non solo alla diversità delle visioni di principio di ciascuno ma anche alla coerenza interna, con effetti che, in qualche caso, riconosceremmo sfavorevoli ai desideri di ciascuno di noi.

L'argomentazione finora utilizzata per non modificare il testo, fondata sulla necessità di evitare un ulteriore passaggio alla Camera, è dunque caduta. Credo che il Senato abbia non solo il diritto, ma anche il dovere di pronunciarsi più liberamente su queste norme. Sarebbe strano che il Senato interdicesse a se stesso la possibilità di migliorare la legge, con la maggioranza di senatori che la ritengono migliorabile, limitandosi a rinviare il testo alla Camera per la sola modifica della norma sulla copertura finanziaria.

Entrando nel merito dell'emendamento 2.12, credo sia difficile sostenere che esso non migliora la qualità della legge. Oggi abbiamo una situazione di fatto per cui il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita comporta la creazione di un certo numero di embrioni, una parte dei quali viene impiantata, l'altra parte viene congelata.

Abbiamo dunque il problemi degli embrioni soprannumerari. Non esiste un archivio centralizzato in Italia, ma stiamo parlando di circa 25.000 o 30.000 embrioni soprannumerari. Questo è sicuramente un problema anche dal punto di vista etico e ci sono due modi per risolverlo: il primo è quello adottato dal testo in esame, che prevede il divieto di produrre, attraverso l'inseminazione *in vitro*, più di tre embrioni e l'obbligo, una volta prodotti, di impiantarli.

Tutti sappiamo che quel «tre» è un numero che non ha alcun fondamento nella scienza e nella tecnica e che è totalmente arbitrario. Tutti sappiamo che vi sono casi nei quali impiantare tre embrioni può essere troppo o troppo poco. Sappiamo anche che il divieto di crioconservazione costringe chi ricorrerà alle tecniche di procreazione assistita, considerata la probabilità di successo dell'impianto, a subire una pluralità di stimolazioni ormonali. Sappiamo tutti che ciò fa male alla salute delle donne e che, quindi, la strada seguita dalla legge è sbagliata.

Il collega Tonini, con questo emendamento, ci propone un'alternativa, prevedendo di non intervenire con un numero magico, arbitrario e

probabilmente sbagliato, e con misure che finiscono per danneggiare la salute della donna; ci propone, invece, di incentivare la ricerca affinché sia possibile sviluppare tecniche di fecondazione che riducano il problema degli embrioni soprannumerari.

Credo sarebbe indice di serietà se il Senato della Repubblica approvasse l'emendamento 2.12 e modificasse una legge che, su questo punto, è sicuramente sbagliata. *(Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Battisti, Cambursano e Magistrelli).*

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI BRANDANI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei sottolineare all'Assemblea l'importanza dell'emendamento 2.12 che tenta di incentivare la ricerca per risolvere quei problemi etici indubbiamente connessi con le tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Sappiamo che, dal punto di vista scientifico, a seguito della fecondazione si ha la formazione dei cosiddetti zigoti: si tratta di cellule che si distinguono dagli embrioni per il fatto che il patrimonio genetico della coppia non si è ancora fuso e non si è così formato un nuovo ed originale patrimonio genetico e quindi una nuova identità, che la si definisca persona, cellula o embrione.

Sappiamo – perché questo ci sono venuti ad esporre in Commissione autorevoli scienziati – che il nuovo filone della sperimentazione, che è già arrivato ad un ottimo punto, tenta di utilizzare, in una prospettiva abbastanza reale e non remota, per il trasferimento e la crioconservazione non gli embrioni, ma addirittura queste cellule che sono in uno stadio intermedio, che ancora non hanno visto fuso il patrimonio genetico delle cellule progenitrici e che ancora non hanno – a detta della scienza – una propria identità.

Allora, incentivare questo filone di ricerca significherebbe eliminare una parte dei problemi etici che ci rendiamo conto esistono, ma rispetto ai quali dobbiamo lavorare per riuscire a superarli.

Non capisco, pertanto, il motivo per cui sia stato espresso un parere contrario sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.12 (testo corretto), presentato dai senatori Tonini e Mascioni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO *(Misto-PRI)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla rilevanza dell'emendamento 2.13 anche per coloro che hanno, rispetto a questo provvedimento, un punto di vista opposto al mio.

Si tratta, infatti, di incentivare le ricerche sulle tecniche di crioconservazione non solo dei gameti, ma anche degli embrioni. Non si tratta, quindi, di stabilire che non vi è divieto di crioconservazione degli embrioni per il futuro, come si afferma nell'articolo 13, ma di prevedere ricerche per consentire una migliore crioconservazione dei 27.000 embrioni che sono attualmente crioconservati.

Se si vogliono utilizzare, non dico per la ricerca (come credo pure dovrebbe essere fatto), ma anche per l'impianto gli embrioni crioconservati – poiché non si può pensare che nell'arco di quindici giorni o di un mese si risolva la questione – incentivare la ricerca sui metodi di crioconservazione significa andare nella stessa direzione auspicata dai colleghi che difendono questo testo, cioè consentire l'utilizzazione migliore di tali embrioni per l'impianto.

Siete preoccupati della difesa dei diritti dell'embrione? Siete preoccupati che non si determinino condizioni per cui si sprechino o si distruggano degli embrioni? E allora utilizzate delle tecniche di ricerca di crioconservazione che vi consentano di raggiungere questo obiettivo.

Vorrei quindi pregare caldamente i colleghi che si collocano dal punto di vista della difesa dei diritti dell'embrione, che la hanno voluto esaltare con la formula dell'articolo 1, di votare a favore di questo emendamento, che risponde forse più ai loro princìpi, più alle loro credenze, più alle loro convinzioni che non alle mie. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, non entro nel merito del considerare l'embrione un essere umano o meno, però il senatore Del Pennino non può nascondersi dietro ad un dito.

Se il senatore Del Pennino avesse parlato di utilizzare embrioni non umani, è un conto, ma le tecniche di ricerca le fa con che cosa? Le fa con degli embrioni che ci sono. Io non dico sì o no, però verrebbero comunque utilizzati degli embrioni. E non ci si venga a dire che chi vuole conservarli è interessato a questa sperimentazione, perché verrebbero comunque nella ricerca distrutti degli embrioni. *(Applausi dal Gruppo LP).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Signor Presidente, sinceramente non ho capito bene l'argomentazione del collega che mi ha preceduto. È chiaro che, per arrivare a capire come si fa ad allungare la vita di un embrione crioconservato, bisogna studiare il fenomeno, fare degli esperimenti, e dunque arrivare a delle conclusioni. È ovvio, tutta la ricerca scientifica si basa su questo.

Io credo che sia molto giusto inserire fra gli obiettivi di ricerca, oltre che la crioconservazione dei gameti, anche la crioconservazione degli embrioni, sia per cercare di capire come allungare la vita degli embrioni esistenti, come diceva prima il senatore Del Pennino, sia anche perché ormai la crioconservazione degli embrioni è parte integrante della fecondazione.

Sappiamo che la fecondazione artificiale non si può più fare senza crioconservazione, visti i livelli a cui la pratica è arrivata. Ed è per alcuni aspetti necessaria: ad esempio, nel caso in cui, dopo aver prelevato gli ovociti, si capisce che la stimolazione ovarica a cui è stata sottoposta la donna ha prodotto una superstimolazione ovarica, l'impianto in una donna giovane diventa molto pericoloso. Quindi, in quel caso l'impianto va evitato. Ma come si fa ad evitarlo senza crioconservare, senza congelare quegli embrioni?

Tra l'altro un articolo della legge prevede questa possibilità di conservare gli embrioni in alcuni casi gravi di impossibilità di trasferirli. Perché non dobbiamo ampliare, approfondire lo studio e la ricerca su questi argomenti, anche per consentire in questi casi estremi di poter ricorrere con maggiore sicurezza alla crioconservazione? E poi, è davvero un qualcosa che ormai fa parte della fecondazione, di qualsiasi tipo di fecondazione di cui vogliamo parlare o che vogliamo accettare.

Pertanto, invito l'Aula a liberarsi di alcuni pregiudizi e convinzioni di tipo etico, per dare un voto favorevole a questo emendamento.

TONINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tonini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13, presentato Del Pennino e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1514, 58, 112, 197, 282, 501, 961, 1264, 1313, 1521, 1715, 1837 e 2004

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14, identico all'emendamento 2.103.

CARELLA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARELLA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la discussione sviluppatasi sull'emendamento precedente, il 2.13, pone obiettivamente una legittima domanda. In realtà, non è soltanto quest'emendamento, bensì l'intero impianto della legge che mi fa e mi ha fatto riflettere, anche durante il dibattito in Commissione, sul rilevante problema che nasce quando una legge diventa di dettaglio. Credo sia necessario essere più chiari.

Sono sempre stato convinto che sarebbe stato molto più opportuno fare una legge di principio, cioè una legge che, sulla base di un'etica condivisa, potesse dettare norme generali che fossero valide oggi, nel 2003, e che trovassero il consenso del Parlamento; una legge molto rispettosa anche del comune sentire della società italiana.

Quando infatti il legislatore commette l'errore di entrare nel dettaglio, di voler legiferare sulle tecniche, rischia, così formulando un testo, di entrare in dettagli che innanzitutto mal si conciliano con le finalità della legge e che poi entrano in conflitto con il divenire normale della ricerca scientifica e delle conoscenze, in un campo che è estremamente fertile e che deve essere profondamente rivisto alla luce delle nuove acquisizioni scientifiche.

Infatti, è certamente interessante il dibattito circa l'opportunità di far riferimento alle tecniche che riguardano la crioconservazione degli embrioni, che rappresenta lo stato attuale della ricerca scientifica, poiché sappiamo benissimo che vi sono centri di ricerca – non soltanto all'estero (in America o in Europa), ma anche nel nostro Paese – che stanno affinando tecniche che riguardano invece la futura, ma non lontana, possibilità di

procedere alla crioconservazione dei gameti, tant'è che l'articolo 2 prevede che il Ministero della salute può promuovere ricerche per quanto riguarda la crioconservazione dei gameti (non sono convinto che si debba scrivere che il Ministero della salute «può», giacché credo che il Ministero della salute «deve» promuovere la ricerca in questo campo).

Molto più opportunamente (ma non perché sono bravo, signor Presidente), sono stato chiamato in causa per tentare di offrire una proposta emendativa rispetto a questa tematica usando un termine molto più ampio, ma che non entra nel particolare. Avrei preferito non presentare quest'emendamento, perché credo che il legislatore non possa affrontare questioni che riguardano le tecniche: in questo caso, quelle che afferiscono alla scienza medica; in altri casi, quelle che afferiscono ad altre scienze.

Pertanto, ritengo opportuno dire che la ricerca deve riguardare la biologia della riproduzione, perché è chiaro che la ricerca scientifica potrebbe, in un domani non molto lontano, offrirci la possibilità di procedere alla crioconservazione delle linee germinali in stadi ancora più avanzati rispetto alle conoscenze attuali sull'embrione, i gameti o altro. Credo, cioè, che sia opportuno far riferimento alla biologia della riproduzione in un'accezione molto più ampia, piuttosto che scrivere dettagli che rischiano di essere superati già domani, alla luce di nuove ricerche scientifiche.

Signor Presidente, chiedo su quest'emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

MANIERI *(Misto-SDI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIERI *(Misto-SDI)*. Signor Presidente, intervengo a sostegno dell'emendamento 2.14, identico all'emendamento 2.103.

Non credo spetti al legislatore entrare in materie così strettamente scientifiche, che attengono la libertà, la responsabilità e la competenza degli scienziati e dei medici; non penso spetti al Parlamento stabilire il numero degli embrioni che possono essere utilizzati.

Credo che il Parlamento debba segnare le responsabilità degli individui, delle donne e degli uomini, di fronte alle loro scelte riproduttive in ordine ad una materia che si è aperta con gli sviluppi dell'ingegneria genetica, che indubbiamente ha generato una serie di problemi inediti sul piano del diritto e sul piano etico, ma anche sul piano strettamente biologico.

Veniva richiamato prima dal collega D'Amico, a sostegno dell'emendamento 2.12 del senatore Tonini, il fatto che non è facile per una donna sottoporsi alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita, spesso con tentativi numerosi ed estenuanti. Qui si chiede semplicemente di incentivare la ricerca nel settore, proprio per evitare inutili sofferenze, per far fronte ai problemi di salute riproduttiva e per evitare problemi etici sul

nascere. Francamente, quindi, non capisco l'opposizione nel merito a tutti questi emendamenti.

Né posso pensare che in Parlamento aleggi un pregiudizio del tutto anacronistico e retrogrado nei confronti della scienza, e meno che mai che ci siano paura e pregiudizio scientifico, perché non sarà certamente un divieto a porre limiti al processo scientifico. Nessuno ha mai messo le brache alla scienza.

Ripeto: non capisco il senso dell'opposizione a tutti questi emendamenti, che non toccano questioni etiche né questioni giuridiche, ma chiedono semplicemente l'incentivazione della ricerca in un campo così inedito e delicato. *(Applausi dai Gruppi Misto-SDI e DS-U).*

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Signor Presidente, gli emendamenti presentati tendono a dare una risposta positiva ad una necessità che nei Paesi industriali – ma in generale per il genere umano – è sempre più insistente ed evidente.

Come ho già detto in un mio precedente intervento, assistiamo oggi ad una caduta della fertilità. Già il tasso di fecondabilità del genere umano rispetto agli altri animali è basso: circa un 20 per cento di probabilità. È, ripeto, un tasso molto basso se confrontato con quello di tutti gli altri animali, che pure non hanno una disposizione mensile alla fecondazione, a differenza del genere umano.

Questo tasso è progressivamente in discesa perché nel corso degli anni, soprattutto in quelli più recenti, i problemi legati alla minore fertilità si sono resi ancora più evidenti. L'aggressione di cause ambientali (quelle che vengono chiamate «distruttori ormonali», che diminuiscono soprattutto la fertilità dell'uomo), l'emergere di patologie cliniche multiple di tipo sindromico, che interessano sempre più l'equilibrio ormonale della donna, il progredire della medicina, che ha consentito, attraverso terapie per malattie importanti quali le neoplasie, di far proseguire la vita nonostante l'insorgere di patologie che in passato portavano purtroppo alla morte (mi riferisco, ad esempio, alle leucemie infantili) hanno fatto sì che vi sia, nei fatti, una riduzione della fertilità. Questo obbliga oggi le coppie che vengono da un *iter* molto complicato, difficile e doloroso a ricorrere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Ebbene, con l'emendamento 2.14 vogliamo far sì che vi sia il massimo impegno dello Stato e della comunità scientifica nello studio della biologia della riproduzione, per superare i limiti che oggi abbiamo di fronte rispetto alla fecondabilità e quindi alla possibilità di instaurare una gravidanza che venga portata a termine. Ricordo che circa il 50 per cento delle gravidanze che iniziano viene interrotto spontaneamente e

gran parte di quegli aborti è dovuta a malattie genetiche del feto. Quindi c'è, di fatto, una selezione naturale.

Noi vogliamo, proprio affinchè la legge sia usata il meno possibile (perché ci rendiamo conto che questo è, per la donna e per la coppia, un impegno estremamente gravoso dal punto di vista umano prima ancora che dal punto di vista delle procedure e dei costi che si dovranno sopportare), che il problema sia risolto attraverso una ricerca scientifica che consenta di scoprire le cause della diminuzione della fertilità, di intervenire su di esse e di agevolare il più possibile la procreazione naturale.

Ritengo questo un obiettivo che riguarda tutti, senza distinzione né di partiti, né di convinzioni etiche e religiose. Per questo chiedo di approvare l'emendamento 2.14. *(Applausi del senatore Tonini).*

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, sono un po' perplesso, anche se capisco l'intenzione dei colleghi di estendere il campo della ricerca. Vorrei però che ritornassimo con i piedi per terra.

Davvero pensiamo che il Ministero della salute possa incentivare una ricerca di questo tipo a larghissimo raggio? Davvero pensiamo che questa ricerca darebbe risultati migliori di una ricerca scientifica che – per i motivi che volete, di interesse o di speculazione scientifica – viene condotta tutti i giorni nei centri di ricerca? Non credo che mettendo questo tipo di paletti potremmo cambiare il mondo. Parliamoci chiaro: la ricerca è andata avanti senza il Ministero della salute... *(La senatrice Pagano accusa un malore. Il senatore Tirelli interrompe il suo intervento).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la senatrice Pagano è stata colta da un malore.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,56, è ripresa alle ore 19,08).

Colleghi, vorrei rassicurare l'Aula sulle condizioni della senatrice Pagano, che ha avuto un leggero malore. Le sue condizioni di salute sono ora migliorate; l'assistenza è stata immediata ed efficace. Ho potuto recarle visita e la senatrice si sta apparentemente riprendendo.

Ovviamente, formulo alla collega Pagano auguri cordiali e auspico di rivederla molto presto al suo posto. *(Generali applausi).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, i colleghi dell'UDC sarebbero lieti se lei togliesse la seduta per riprendere i lavori domani mattina. Sentiamo infatti il bisogno di essere vicini alla senatrice Pagano.*(Applausi).*

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, prendo atto della sua richiesta e pertanto rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Disegno di legge (2590) fatto proprio da Gruppo parlamentare

SPECCHIA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA *(AN)*. Signor Presidente, le comunico che il Gruppo di Alleanza Nazionale fa proprio il disegno di legge n. 2590.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, una interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 4 dicembre 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 4 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1514) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– EUFEMI ed altri. – Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica (58).

– TOMASSINI. – Norme in materia di procreazione assistita (112).

– ASCIUTTI. – Tutela degli embrioni (197).

– PEDRIZZI ed altri. – Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (282).

– CALVI ed altri. – Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (501).

– RONCONI. – Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita (961).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Norme in tema di procreazione assistita (1264).

– TREDESE ed altri. – Norme in materia di procreazione assistita (1313).

– FRANCO Vittoria ed altri. – Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita (1521).

– D'AMICO ed altri. – Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita (1715).

– TONINI ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1837).

– GABURRO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita *(Relazione orale)* (2004).

II. Avvio della discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 2003, n. 315, recante disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica (2594) *(ove concluso dalle Commissioni riunite).*

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità (1296).

– MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità (1050).

– FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1226).

– COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere (1258).

– COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (1259).

– COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonchè di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1260).

– COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità (1261).

– FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità (1367).

– CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi (1426).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Separazione delle carriere dei magistrati (1536) *(Relazione orale).*

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 19,10).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1514)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

(Interventi contro la sterilità e la infertilità)

1. Il Ministro della salute, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, può promuovere ricerche sulle cause patologiche, psicologiche, ambientali e sociali dei fenomeni della sterilità e della infertilità e favorire gli interventi necessari per rimuoverle nonchè per ridurne l'incidenza, può incentivare gli studi e le ricerche sulle tecniche di crioconservazione dei gameti e può altresì promuovere campagne di informazione e di prevenzione dei fenomeni della sterilità e della infertilità.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa massima di 2 milioni di euro a decorrere dal 2002.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

2.1
Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.100b
BETTONI BRANDANI, FRANCO Vittoria, DI GIROLAMO, ACCIARINI, PAGANO, PILONI, ROTONDO
Respinto

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2. - *(Campagne di informazione sulla salute riproduttiva). – 1.* Il Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, promuove campagne di informazione e prevenzione dei fenomeni della sterilità e della infertilità al fine di promuovere la salute riproduttiva.

2. In relazione ai compiti affidati alle regioni ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1975, n. 405, nei piani sanitari regionali deve essere prevista l'istituzione di servizi di informazione, di consulenza e di assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 3 milioni di euro a decorrere dal 2003, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è soppresso;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

2.3
BETTONI BRANDANI, FRANCO Vittoria, DI GIROLAMO, ACCIARINI, PAGANO, PILONI, ROTONDO
Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Il Ministro della salute,» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano».

2.4
MALABARBA, SODANO Tommaso
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole da: «può promuovere» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «promuove campagne di informazione e di prevenzione sulla salute riproduttiva».

2.5
TONINI, MASCIONI
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «può promuovere» *con la seguente:* «promuove», *la parola:* «favorire» *con la seguente:* «favorisce» *e le parole:* «può incentivare» *con la seguente:* «incentiva».

2.100a
DEL PENNINO, CRINÒ, CASTAGNETTI, CONTESTABILE, IANNUZZI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «può promuovere» *con la seguente:* «promuove», *la parola:* «favorire» *con la seguente:* «favorisce» *e le parole:* «può incentivare» *con la seguente:* «incentiva».

2.6
FRANCO Vittoria, BETTONI BRANDANI, DI GIROLAMO, ACCIARINI, PAGANO, PILONI, ROTONDO
Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «può promuovere» *e:* «può incentivare» *con le seguenti:* «promuove».

2.7
DEL PENNINO, CRINÒ, CASTAGNETTI, CONTESTABILE, IANNUZZI
Accantonato

Al comma 1, sostituire le parole: «può promuovere» *con la seguente:* «promuove».

2.8
ROTONDO, LONGHI, DI GIROLAMO, DATO
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «della infertilità» *inserire le seguenti:* «delle malattie genetiche e».

2.9

CARELLA, BOCO, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 2.8

Al comma 1, dopo le parole: «della infertilità» *inserire le seguenti:* «e delle malattie genetiche».

2.10

DEL PENNINO, BOLDI, CRINÒ, CASTAGNETTI, CONTESTABILE, IANNUZZI

Id. em. 2.8

Al comma 1, dopo la parola: «infertilità» *inserire le seguenti:* «e delle malattie genetiche».

2.101a

DEL PENNINO, CRINÒ, CASTAGNETTI, CONTESTABILE, IANNUZZI

Accantonato

Al comma 1, sostituire la parola: «favorire» *con la seguente:* «favorisce».

2.11

LONGHI, DI GIROLAMO, DATO, ROTONDO

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «l'incidenza» *inserire le seguenti:* «e limitare il più possibile il fenomeno della interruzione volontaria di gravidanza».

2.102

DEL PENNINO, CRINÒ, CONTESTABILE, IANNUZZI, CASTAGNETTI

Accantonato

Al comma 1, sostituire le parole: «può incentivare» *con la seguente:* «incentiva».

2.12 (testo corretto)
Tonini, Mascioni
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «sulle tecniche» *fino a:* «della infertilità» *con le seguenti:* «volte a sviluppare le tecniche che consentano la fecondazione assistita con il minore utilizzo di embrioni e il minore ricorso alla loro conservazione».

2.13
Del Pennino, Crinò, Castagnetti, Contestabile, Iannuzzi
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «tecniche di crioconservazione» *inserire le seguenti:* «degli embrioni e».

2.14
Carella, Boco, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Turroni, Zancan

Al comma 1, sostituire le parole: «dei gameti» *con le seguenti:* «in biologia della riproduzione».

2.103
Crinò

Al comma 1, sostituire le parole: «dei gameti» *con le seguenti:* «in biologia della riproduzione».

2.15
Di Girolamo, Longhi, Dato, Rotondo

Al comma 1, alla fine, aggiungere le seguenti parole: «e delle malattie genetiche».

2.100
Il Relatore
Accantonato

Al comma 2, sostituire la parola: «2002» *con la seguente:* «2003».

2.101
Il Relatore
Accantonato

Al comma 3, sostituire le parole: «2002-2004» *con le seguenti:* «2003-2005» *e la parola:* «2002» *con la seguente:* «2003».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1514. Em. 2.100a, Del Pennino e altri	233	232	000	087	145	117	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1514. Emm. 2.8, 2.9 e 2.10, Rotondo e altri, Carella e altri, Del Pennino e altri	231	230	000	079	151	116	RESP.
3	NOM.	DDL n.1514. Em. 2.11, Longhi e altri	234	233	000	082	151	117	RESP.
4	NOM.	DDL n.1514. Em. 2.13, Del Pennino e altri	241	240	000	085	155	121	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 1

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
ACCIARINI MARIA.C	F	F	F	F	
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	
AMATO GIULIANO	F	F	F	F	
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	
ANGIUS GAVINO	F		F	F	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	C	F	C	C	
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	
BASSANINI FRANCO			F	F	
BASSO MARCELLO			F	F	
BASTIANONI STEFANO		C	C	C	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	
BATTAGLIA GIOVANNI	F		F	F	
BATTISTI ALESSANDRO	F	F	F	F	
BEDIN TINO	C	C	C	C	
BERGAMO UGO	C	C	C	C	
BETTA MAURO	F	F	F	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F		
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 2

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	F	F	F	
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	
BONAVITA MASSIMO	M	M	M	M	
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	
BRUNALE GIOVANNI	F	F		F	
BRUTTI MASSIMO	F	F	F	F	
BRUTTI PAOLO	F		F	F	
BUCCIERO ETTORE		C	C	C	
BUDIN MILOS	F	F	F	F	
CADDEO ROSSANO	F	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	
CALVI GUIDO		F	F	F	
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	
CAMBURSANO RENATO	C	F	C	F	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	
CARELLA FRANCESCO	F	F		F	
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M	
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	
CHINCARINI UMBERTO	C	C		C	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 3

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	
COLETTI TOMMASO		C	C	C	
COLOMBO EMILIO		C	C	C	
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	
COMPAGNA LUIGI	M	M	M	M	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	
CORTIANA FIORELLO	F			F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	
COVIELLO ROMUALDO		C	C	C	
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	
CURSI CESARE	C	C	C	C	
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)				F	
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	C	F	C	C	
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	
DANZI CORRADO	C	C	C	C	
DATO CINZIA	F				
DEBENEDETTI FRANCO			F	F	
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	
DEL PENNINO ANTONIO	F	F	F	F	
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 4

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
DENTAMARO IDA	F				
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F		
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	
DETTORI BRUNO		C	C	C	
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F		F	F	
DONATI ANNA	F	F	F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	
EUFEMI MAURIZIO	M	M	M	M	
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	
FABRIS MAURO			C	C	
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	
FALOMI ANTONIO	F	F	F	F	
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	
FASSONE ELVIO	F		F	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	C		
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	
FLAMMIA ANGELO	F	F	F	F	
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		F	F	F	
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	
FORMISANO ANIELLO	C	C			
FORTE MICHELE	C	C			
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 5

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	
GIARETTA PAOLO		C	C	C	
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	
GRECO MARIO	C	C	C	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	
GUBERT RENZO	C	C	C	C	
GUBETTI FURIO	C	F	C	C	
GUERZONI LUCIANO	F	F	F	F	
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	M	M	
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C		C	
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	
IZZO COSIMO	C	C	C	C	
LABELLARTE GERARDO	M	M	M	M	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	
LONGHI ALEANDRO	F	F	F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	
MALABARBA LUIGI	F	F	F	F	
MALAN LUCIO	C	C	C	C	
MANCINO NICOLA	C	C	C	C	
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 6

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	
MANZELLA ANDREA		F	F	F	
MANZIONE ROBERTO	F				
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	
MARINI CESARE				F	
MARINO LUIGI	F	F	F	F	
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	
MEDURI RENATO	C	C	C	C	
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	
MICHELINI RENZO	F	F	F	C	
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F	
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	
MONTINO ESTERINO	F	F	F	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F	F	
MORO FRANCESCO	C	C	C	C	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO	C	C			
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	
MULAS GIUSEPPE	M	M	M	M	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	
MUZIO ANGELO	F			F	
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	
NIEDDU GIANNI	F	F		F	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 7

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F	
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	
PACE LODOVICO	C	C	C	C	
PAGANO MARIA GRAZIA	F				
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	
PASCARELLA GAETANO	F		F	F	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	M	M	M	M	
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	
PASSIGLI STEFANO	F	F	F	F	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	
PEDRINI EGIDIO ENRICO	C	C	C	C	
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	
PERA MARCELLO	P	P	P	P	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	
PETERLINI OSKAR	C	C	C	C	
PETRINI PIERLUIGI	F	C	C	C	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F		F	F	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	
PROVERA FIORELLO	C	C		C	
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 8

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
RIGONI ANDREA	M	M	M	M	
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	
RIZZI ENRICO	M	M	M	M	
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	
SALINI ROCCO	C	C	C	C	
SALVI CESARE	F	F	F	F	
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	
SCALFARO OSCAR LUIGI		C	C	C	
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	
SERVELLO FRANCESCO				C	
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F		
SPECCHIA GIUSEPPE	C				
STANISCI ROSA	F	F	F	F	
STIFFONI PIERGIORGIO		C	C	C	
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	
TAROLLI IVO	C	C	C	C	
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	
THALER HELGA	M	M	M	M	
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	

Seduta N. 0500 del 03-12-2003 Pagina 9

Totale votazioni 4

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 4				
	01	02	03	04	
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	
TOGNI LIVIO	F	F	F	F	
TOIA PATRIZIA	C	C	C	C	
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	
TREU TIZIANO	F	F		F	
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO	M	M	M	M	
TURRONI SAURO	F	F	F	F	
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	
VALLONE GIUSEPPE		C	C	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	
VILLONE MASSIMO	F		F	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	
VITALI WALTER	F		F	F	
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	
ZANDA LUIGI ENRICO		F	F	F	
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione europea tra gli Stati membri dell'Unione europea e la Repubblica ceca, la Repubblica di Estonia, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, la Repubblica di Polonia, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, con Atto di adesione, Allegati, Protocolli, Dichiarazioni, Scambio di lettere e Atto finale, fatto ad Atene il 16 aprile 2003 (2610)
(presentato in data **03/12/2003**)
C. 4292 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
Ministro Interno
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW) del 10 ottobre 1980, adottato a Ginevra il 21 dicembre 2001 (2611)
(presentato in data **03/12/2003**)
C. 4110 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
Ministro Ambiente
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla prevenzione dei rischi biotecnologici relativo alla Convenzione sulla diversità biologica, con Allegati, fatto a Montreal il 29 gennaio 2000 (2612)
(presentato in data **03/12/2003**)
C. 4196 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, nel settore delle infrastrutture e della cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica bolivariana del Venezuela, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001 (2613)
(presentato in data **03/12/2003**)
C. 4145 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Angola in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 10 luglio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Luanda il 16 luglio 2002 (2614)
(presentato in data **03/12/2003**)
C. 4276 approvato dalla Camera dei Deputati

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Camber Giulio
Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane nonchè di ammodernamento e rafforzamento strutturale delle imprese della panificazione (2615)
(presentato in data **03/12/2003**)

Sen. Sodano Calogero, Carrara Valerio, Forlani Alessandro, Fabbri Luigi, Cantoni Gianpiero Carlo, Guasti Vittorio, Nocco Giuseppe Onorato Benito, Demasi Vincenzo, Cozzolino Carmine, Ioannucci Maria Claudia, Salzano Francesco, Giuliano Pasquale, Crinò Francesco Antonio, Azzollini Antonio, Cirami Melchiorre, Moncada Gino, Pellegrino Gaetano Antonio, Danzi Corrado, Cherchi Pietro, Ciccanti Amedeo, Sudano Domenico, Monti Cesarino
Disposizioni a favore delle vittime degli attentati terroristici a Nassirya (2616)
(presentato in data **03/12/2003**)

Sen. Maritati Alberto, Fassone Elvio, Calvi Guido, Ayala Giuseppe Maria, Manzione Roberto, Dalla Chiesa Nando, Donati Anna, De Zulueta Tana
Modifiche alla legge 22 dicembre 1999, n. 512 in materia di estensione del diritto di accesso al fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (2617)
(presentato in data **03/12/2003**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

3ª Commissione permanente Aff. esteri
Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione europea tra gli Stati membri dell'Unione europea e la Repubblica ceca, la Repubblica di Estonia, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, la Repub-

blica di Polonia, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, con Atto di adesione, Allegati, Protocolli, Dichiarazioni, Scambio di lettere e Atto finale, fatto ad Atene il 16 aprile 2003 (2610)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 4ª Difesa, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 11ª Lavoro, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali
C. 4292 approvato dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data **03/12/2003**)

9ª Commissione permanente Agricoltura
Iniziativa Popolare
Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2601)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 10ª Industria, 14ª Unione europea, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **03/12/2003**)

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 1ª Commissione permanente Aff. cost.

in data 03/12/2003 il Senatore Pirovano Ettore Pietro ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni legislative concernenti la minoranza slovena della regione Friuli-Venezia Giulia» (2431)

Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento al dottor Wilfrido Albanese dell'incarico di livello dirigenziale generale di direttore del VI Reparto presso il Segretariato Generale del Ministero della Difesa.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 novembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni di inchiesta relative:

ad incidente aereo avvenuto in data 13 aprile 2001 in località Monte Morrone – comune di Salle (Pescara);

ad inconveniente grave avvenuto in data 3 settembre 2001 in località TMA Roma.

Detti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Mozioni

LAURO, BERGAMO, BOLDI, BONGIORNO, D'AMBROSIO, DEMASI, D'IPPOLITO, FLORINO, GRECO, GUBERT, GUBETTI, IOANNUCCI, IZZO, MELELEO, NOVI, OGNIBENE, PEDRAZZINI, PESSINA, PONZO, RONCONI, SALERNO, SALINI, SAMBIN, SCOTTI, TATÒ, TOFANI. – Il Senato,

preso atto delle comunicazioni concernenti il programma del semestre di Presidenza di turno dell'Italia dell'Unione Europea;

viste le risultanze e le determinazioni del Vertice di Salonicco dei paesi aderenti all'Unione;

constatato:

che il Titolo V della Costituzione, alla luce delle riforme e in previsione dell'approvazione definitiva del disegno di legge di iniziativa del Governo sulla attuazione del federalismo, conferisce vigore nuovo all'autonomia degli enti territoriali;

che il territorio nazionale viene considerato anche sotto l'aspetto delle caratteristiche e delle esigenze peculiari degli ambiti per una rinnovata e piena applicazione degli articoli 1, 3, 4, 32 e 97 della Costituzione;

che in particolare le isole minori rappresentano una realtà specifica che occorre tutelare e valorizzare all'interno dell'ordinamento per:

eliminare il disagio, le sperequazioni e le anomalie determinate dalla stessa natura insulare;

valorizzare ed esaltare le potenzialità turistiche, marittime, artigianali, agricole, ittiche, artistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche per farne fattori trainanti dello sviluppo e della crescita socio-economica;

che in analogia con le zone di montagna è lecito e logico procedere a una innovazione legislativa che tuteli, esalti, promuova e sviluppi i caratteri e le dimensioni produttive e sociali delle isole minori italiane;

che a fronte di scarse risorse le isole devono da un lato colmare il *gap* di servizi con il continente e dall'altro far fronte all'improvviso carico dei periodi turistici con una doppia costante penalizzazione dei residenti e una ingiusta compressione, limitazione e talvolta negazione dei loro diritti specie in ordine alla sanità, al lavoro, alla formazione e alla istruzione, alla mobilità, alla fruizione culturale;

che risalta gravemente poi il problema della ricarica dei costi per l'approvvigionamento idrico ed elettrico (spesso acuito dalla rara infrastrutturazione dedicata) e per i rifornimenti di combustibili e carburanti oltre alla fornitura di beni e servizi, talvolta ostacolata dalla imperfetta e insufficiente dotazione delle strutture portuali;

che, a fronte di un prodotto assai sostenuto derivante dal turismo e dalle attività relative e connesse, che specie nelle piccole isole si tramuta in vero distretto industriale con larga ricettività e conseguente ampio dato

occupazionale sino a divenire voce importante per l'erario, si registra invero una inadeguata ripartizione dei fondi e una asimmetrica loro redistribuzione alle isole in misura né consona né esaustiva per le immense necessità dei sistemi locali (alle prese assai frequentemente con gravi danni prodotti dal maltempo e da calamità connesse alla stessa fragilità di quei complessi socio-ambientali; vi sono poi numerose isole di natura vulcanica);

che per questa configurazione sociale davvero singolare e anomala delle isole occorre verificare la possibilità di modellare strumenti di sostegno e di stimolo ai sistemi insulari individuando e tracciando percorsi agevolati lungo i quali far procedere iniziative concrete per la promozione della pesca, dell'agricoltura, del turismo, della produzione nelle piccole e medie imprese e parallelamente garantire l'elevazione degli *standard* dei servizi sanitari, del trasporto, della istruzione e formazione, della cultura e dell'arte, oltre alla previsione di sistemi per la tutela del Brand Isola e la certificazione di qualità di prodotti e servizi;

che in questa chiave va rivisitata la collocazione extra-Obiettivo 1 e 2 dell'Unione europea di molte isole che, pur essendo geograficamente distanti dal Meridione o dalle aree definite depresse, *de facto* ne condividono le problematiche, senza adeguata menzione ed inclusione in dette aree alle quali è garantito un sostegno socio-finanziario prezioso ed importante ai fini dello sviluppo,

impegna il Governo:

a sostenere in sede comunitaria, con particolare vigore ed elaborando specifici progetti tecnico-finanziari, la valorizzazione delle isole minori italiane lavorando alla esplicita loro inclusione in misure di finanziamento e di sostegno straordinarie e alla continua opera di tutela di quei sistemi ambientali di immenso valore e che rappresentano altresì una area di eccellenza per il turismo che può generare ulteriore sviluppo;

a sostenere altresì la formulazione di tale aiuto alle isole in maniera da non confliggere con le norme che garantiscono il principio di concorrenza e di cui all'articolo 87 del Trattato dell'Unione, onde conservare l'*habitat* degli ecosistemi insulari e parimenti promuovere e valorizzare le attività di agricoltura, pesca, artigianato, turismo sostenibile, assicurando nel contempo le necessarie opere di infrastrutturazione secondo modelli e progetti conformi all'obiettivo e compatibili con la conservazione del valore paesaggistico, ambientale, sociale, artistico e culturale del territorio.

(1-00214)

COSTA, FALCIER, PIANETTA, PICCIONI, GUASTI, PONZO, ARCHIUTTI, FAVARO. – Il Senato,

considerato:

che dal 31 gennaio 2003 al 28 febbraio 2003, a pena di decadenza del contributo conseguito automaticamente, gli imprenditori che avevano effettuato investimenti prima dell'8 luglio 2002 dovevano presentare in

via telematica i modelli CVS, mentre quelli che avevano effettuato investimenti dopo la suddetta data dovevano presentare i modelli CTS;

che alcune presentazioni sono pervenute in ritardo;

che l'obbligo della comunicazione è stato regolamentato con la legge finanziaria 2003, entrata in vigore il 1° gennaio 2003, e le istruzioni e gli stampati CVS e CTS sono stati approvati in data 24 gennaio 2003 con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* solo il 4 febbraio 2003;

che pertanto gli imprenditori hanno avuto pochissimo tempo a disposizione per provvedere alla suddetta presentazione e molti hanno provveduto in ritardo, decadendo dal beneficio accordato;

che la pena di decadenza dal beneficio è sproporzionata rispetto alla violazione di un breve ritardo, peraltro del tutto giustificato,

impegna il Governo a concedere una proroga per la presentazione dei suddetti modelli CVS e CTS almeno fino al 31 marzo 2003, tenendo presente l'enorme carico di contenzioso che deriverebbe nel caso in cui non venisse accordata la suddetta proroga.

(1-00215)

Interpellanze

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI, VIVIANI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che nella giornata di lunedì 1° dicembre 2003 si è effettuato lo sciopero degli autoferrotranvieri che ha coinvolto circa il 90% dei lavoratori;

che a Milano lo sciopero è partito senza preavviso con alcune ore di anticipo;

che certamente le regole vanno rispettate e non è condivisibile una forma di lotta sindacale che crea inutili disagi ai cittadini;

che tuttavia va ricordato che da due anni gli autoferrotranvieri attendono il rinnovo del contratto di lavoro;

che il rinnovo del contratto di lavoro riguarda altre importanti categorie come commercio, edili, artigianato, tessili, chimici, gomma, plastica, per un totale di sei milioni di lavoratori;

che il mancato rinnovo dei contratti lascia i lavoratori senza tutele rispetto alla perdita di potere d'acquisto dei salari;

che dal 2000 ad oggi le retribuzioni reali, per alcune categorie di lavoratori, sono diminuite fino al 20 per cento;

che al mancato rinnovo dei contratti di lavoro ha contribuito anche lo scarso impegno del Governo a sostegno della concertazione e del dialogo sociale,

si chiede di sapere se non si intenda avviare un'iniziativa politica a sostegno della ripresa delle trattative tra le parti sociali al fine di una sollecita conclusione dei contratti ancora aperti.

(2-00475)

Interrogazioni

COLETTI. – *Ai Ministri dell'interno e delle attività produttive.* – Anche in riferimento agli atti di sindacato ispettivo 4-00366 e 3-00206, presentati dall'interrogante rispettivamente il 18 settembre ed il 21 novembre 2001, relativi al problema dei serbatoi di GPL;

premesso che:

il decreto 29 novembre 2003, recante «Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione presso gli impianti di distribuzione», prevede all'art.2, comma 2, lettera a), che i «serbatoi interrati devono essere progettati a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine»;

risulta sorprendente che il decreto in oggetto limiti agli impianti di autotrazione le norme per la sicurezza relative alla costruzione, all'installazione e all'esercizio di serbatoi interrati presso gli impianti di distribuzione, ma non faccia menzione degli impianti domestici degli stessi;

il decreto in oggetto, escludendo la salvaguardia della doppia parete per gli usi domestici, procrastina quindi di fatto la situazione di stallo che si continua a verificare a causa della sperimentazione senza fine di interrati «monoparete» senza cassa di contenimento (di cui al decreto interministeriale del 31 luglio 1997),

si chiede di sapere se non si ritenga di intervenire tempestivamente per sanare l'omissione contenuta nel decreto ed inserire anche gli impianti a doppia parete destinati ad uso domestico tra le modalità d'uso dei serbatoi di carburanti liquidi.

(3-01341)

MARITATI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'interno.* – Considerato che:

con contratto del 21/12/00 è stata costituta la SGM spa tra il Comune di Lecce, detentore del 51% del capitale sociale, e la IGECO/F.lli Bertani, *partner* privato, detentore del restante 49%;

con delibera della Giunta Comunale di Lecce n. 812 del 27/12/00 si è proceduto all'affidamento del servizio di trasporto pubblico urbano alla SGM S.p.a mediante approvazione e sottoscrizione tra le parti del cosiddetto «contratto ponte» che definisce gli obblighi delle parti, stabilendo tra l'altro che «il Comune concedente si impegna a finanziare l'impresa, in attesa del riconoscimento delle compensazioni previste dalla legge regionale n.13/99 e successive modificazioni ed integrazioni, con particolare riferimento a quanto stabilito dall'art. 8 della legge regionale n. 28 del 22/12/00, con acconti mensili di lire 500.000.000, quale quota parte della risorsa necessaria alla gestione corrente dei servizi minimi in questione. Tale importo sarà rimborsato dalla SGM al Comune, ad avvenuta erogazione dei contributi regionali e statali»;

con questa disposizione il Comune di Lecce ha espressamente assunto l'impegno, sino alla scadenza del rapporto prevista per il 31/12/03, di corrispondere alla SGM S.p.a. la somma complessiva annua di lire 6.000.000.000 a titolo di corrispettivo per il servizio di trasporto pubblico locale e di fatto, a partire da gennaio 2001, il Comune di Lecce ha regolarmente corrisposto alla SGM S.p.a. le somme innanzi indicate sino alla mensilità relativa ad agosto 2002 per un importo complessivo appunto di euro 3.098.741,40 per i 12 mesi del 2001 e di euro 2.065.827,60 per i primi 8 mesi del 2002;

le somme mensilmente versate alla SGM S.p.a. a partire dal gennaio 2001 sono state contabilizzate dal Comune di Lecce come entrate (per conto terzi) secondo un'interpretazione contabile certamente estensiva di quanto previsto dall' art. 168 del decreto legislativo n. 267/00, che si pone, peraltro, in insanabile contrasto con numerose sentenze della magistratura contabile;

il Consiglio di Stato – VI sezione, in sede giurisdizionale, con sentenza n. 6038 del 5/11/2002, si è definitivamente pronunciato sul contenzioso in corso tra Regione Puglia e Comune di Lecce, stabilendo che il Comune di Lecce non ha alcun diritto al finanziamento dei servizi minimi del trasporto pubblico locale, rendendo così inesigibile, da parte dell'Amministrazione Comunale, la restituzione delle somme mensilmente erogate alla SGM S.p.a.: per effetto di questa sentenza il Comune di Lecce è quindi costretto a farsi totalmente ed esclusivamente carico, per l'intera durata del contratto ponte, del servizio di trasporto pubblico locale senza alcun onere per il socio privato *partner* al 49% della società;

alla chiusura degli esercizi relativi agli anni 2001 e 2002 il totale delle somme versate dal Comune di Lecce alla SGM S.p.a. è stato indicato tra i residui attivi, ossia come crediti vantati nei confronti della SGM S.p.a, pur in assenza di quel titolo giuridico previsto dall'art. 189 del decreto legislativo n. 267/00, essendo l'obbligo di restituzione dell'impresa al Comune chiaramente subordinato alla condizione (di fatto irrealizzabile, considerata la definitiva decisione del Consiglio di Stato) che la SGM S.p.a. fosse ammessa a contributi regionali e statali;

pertanto è indubitabile che le somme versate dal Comune di Lecce alla SGM S.p.a. devono intendersi come il corrispettivo, irripetibile, del servizio di trasporto pubblico regolarmente prestato negli anni e che pertanto non vi è alcun credito del Comune di Lecce nei confronti della SGM S.p.a con riferimento alle somme ad essa versate dall'01/01/01 al 31/08/02;

questa conclusione trova palese conferma nei bilanci d'esercizio 2001 e 2002 della SGM S.p.a., approvati dall'Amministrazione Comunale in qualità di socio di maggioranza: le somme incassate infatti sono state sempre considerate dalla SGM S.p.A. come corrispettivi del servizio di trasporto pubblico locale prestato, così regolarmente fatturate e, quindi, contabilizzate in bilancio alla voce «Ricavi delle vendite e delle prestazioni». Né, conseguentemente e logicamente, esiste, nei bilanci della SGM S.p.A., alcun debito né attuale né ipotizzabile nei confronti del Co-

mune di Lecce per la restituzione delle somme da questo versate; tale comportamento è stato confortato da un parere *pro veritate* chiesto dalla stessa SGM spa;

con delibera n. 107 del 28/7/03 il Consiglio Comunale di Lecce ha approvato a maggioranza il rendiconto della gestione 2002 ai sensi dell'art. 227 del decreto legislativo n. 267/00, che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 3.409.529,98;

in questo conto l'amministrazione di Lecce indica tra i propri residui attivi due somme evidentemente prive dei presupposti (l'art. 189 del decreto legislativo n. 267/00 stabilisce al comma 1 che «sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata»): si tratta di euro 3.098.741,40 e di euro 2.065.827,60, che si riferiscono alle anticipazioni finanziarie corrisposte rispettivamente negli anni 2001 e 2002 dall'Amministrazione Comunale alla SGM S.p.a, e infatti il 25/7/2003 il dirigente dei servizi finanziari del Comune di Lecce dichiara: «il debitore delle somme iscritte in bilancio risulterebbe essere la SGM»;

in sostanza, a seguito dell'approvazione del conto consuntivo per l'anno 2002, il Comune di Lecce si dichiara creditore per complessivi euro 5.164.569 nei confronti della SGM S.p.A. (ma alla stessa data l'Amministrazione Comunale ha già approvato, in qualità di socio di maggioranza, il bilancio 2002 della società SGM S.p.A. che espressamente esclude un debito corrispondente nei confronti del Comune di Lecce);

da tutto quanto esposto emerge una palese alterazione del risultato di gestione 2002 del Comune di Lecce: stralciando il presunto residuo attivo vantato nei confronti della SGM S.p.a. il risultato della gestione si sarebbe modificato chiudendosi con un disavanzo sull'esercizio 2002 di euro 1.755.039,02, con l'obbligo per il Comune di Lecce di procedere alla immediata adozione di provvedimenti di riequilibrio finanziario entro e non oltre il 30 settembre 2003 pena lo scioglimento anticipato del consiglio comunale; con l'indicazione di quel residuo attivo si è pertanto ottenuto l'obiettivo di dissimulare un disavanzo di amministrazione nel conto di bilancio 2002;

con deliberazione n. 104 del 28/7/2003 il Comune di Lecce ha riconosciuto come legittimo un debito fuori bilancio nei confronti della SGM S.p.a (ai sensi dell'art. 194 lettera E) da coprire mediante richiesta di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti; così si definisce una situazione completamente ribaltata rispetto a quella che emerge nel consuntivo 2002, approvato nella stessa seduta di Consiglio Comunale: si riconosce, infatti, un debito dell'Amministrazione Comunale nei confronti della SGM dell'importo di euro 6.547.483,00, pari alla somma di quanto versato dal gennaio 2001 all'agosto 2002 e, quindi, dal settembre 2002 al dicembre dello stesso anno;

la suddetta delibera n.104 appare tuttavia quanto meno originale in quanto vengono assimilate due situazioni completamente differenti: quella che va dall'1/01/01 al 31/08/02, durante la quale il Comune, in virtù degli

obblighi scaturenti dal «contratto ponte», ha regolarmente versato alla SGM le anticipazioni mensili previste per lo svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale, e quella che va dall'1/09/02 al 31/12/02, durante la quale la SGM ha maturato un credito corrispondente alle ultime 4 anticipazioni non più corrisposte più una serie di ulteriori servizi aggiuntivi prestati all'Amministrazione comunale durante tutto il 2002; l'Amministrazione Comunale ha quindi presentato con unica delibera il riconoscimento di un debito considerato come omogeneo ma che in realtà tale non è per motivi molto semplici e fin troppo evidenti. E difatti la SGM non avanza nessuna pretesa nei confronti del Comune rispetto a una parte di queste somme come risulta dai citati bilanci 2001 e 2002 della SGM S.p.A., approvati dallo stesso comune socio di maggioranza: non esiste alcun debito per le somme incassate fino all'agosto 2002. Diversa, invece, è la situazione per quanto riguarda le somme dovute dall'Amministrazione Comunale dal settembre al dicembre del 2002. Ancora una volta si pone dunque in discussione la veridicità della situazione finanziaria del comune o alternativamente quelle emergente dai bilanci regolarmente approvati della SGM S.p.A.;

se non esiste un creditore, non esiste un debito e non ha quindi fondamento la richiesta di mutuo alla Cassa depositi e prestiti, giacché si tratterebbe di saldare un debito che non esiste in quanto pagato ogni mese per 20 mesi; e d'altra parte si deve immaginare che il Comune, una volta ottenuto il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti, emetta mandati di pagamento a proprio favore, quasi fosse creditore di se stesso: infatti il mutuo eventualmente concesso non andrebbe a copertura di alcun debito, non verrebbe versato alla SGM S.p.A. (che non reclama alcun credito), ma sarebbe incassato dalla Amministrazione Comunale per finanziare la propria spesa corrente;

infine, la delibera n. 104 è certamente carente anche per quanto riguarda la legittimità del debito relativa alla parte residua dello stesso, corrispondente al mancato corrispettivo versato alla SGM per il servizio di trasporto pubblico locale nel periodo settembre-dicembre 2002. In essa non si fa nessuno riferimento alle condizioni poste dall'art. 19, comma *e)*, del decreto legislativo n. 267/00 e alla circolare n. 1251 del 27/5/2003 emessa dalla Cassa depositi e prestiti (Disposizioni in materia di finanziabilità dei debiti fuori bilancio e particolari disposizioni in materia di disavanzi nei settori del trasporto pubblico e sanitario), come confermato dalla nota di essa Cassa depositi e prestiti trasmessa al Comune di Lecce in data 3/11/2003: infatti, con l'entrata in vigore della legge di revisione costituzionale n.3/2001, la data dell'8/11/02 costituisce il limite temporale oltre il quale non è più consentito agli enti locali di finanziare spese diverse da quelle d'investimento, e risulterebbe inoltre la possibilità di utilizzare altre risorse, giacché il conto consuntivo 2002 si sarebbe chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 3.409.529, 98,

si chiede di sapere se non si ritenga che l'esame di quanto illustrato richieda un intervento e una verifica da parte dei Ministri in indirizzo, an-

che con riferimento alle decisioni che dovrà in questi giorni assumere la Cassa depositi e prestiti.

(3-01342)

FLORINO, SPECCHIA, ZAPPACOSTA, MULAS. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che il giorno 29/11/2003, in via Manzoni a Napoli, è sprofondata la sede stradale inghiottendo diverse auto, per fortuna senza conducente;

che la voragine nella zona alta di Napoli segue altri dissesti verificatisi al centro ed in periferia con conseguenze tragiche come quella del 9/9/2003, per la morte del sig. Mascioletti;

che il Sindaco di Napoli, quale Commissario straordinario per il dissesto idrogeologico del sottosuolo napoletano, non ha adottato preventivi interventi per scongiurare gli effetti devastanti dei continui allagamenti e delle voragini;

che dopo gli eventi alluvionali del 15/9/2001 erano stati stabiliti una serie di interventi prioritari da effettuarsi con la erogazione di diversi miliardi a sostegno delle suddette opere;

che, rispetto alle priorità stabilite per la sicurezza del sottosuolo, gran parte dei fondi erogati sono stati utilizzati per lavori di consolidamento in diverse proprietà private;

che il geologo Franco Ortolani, esperto studioso del sottosuolo napoletano, in una recente intervista riportata nel quotidiano «Il Mattino» del 30 novembre 2003, ha criticato le funzioni del Commissariato straordinario definendolo ente inutile,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali e quanti siano stati gli interventi effettuati nel territorio di Napoli e quale sia l'ammontare delle spese per il risanamento idrogeologico del sottosuolo;

se non si intenda porre fine a questa «allegra» gestione commissariale per l'emergenza sottosuolo, nella quale traspare sempre di più la scarsa attenzione al problema idrogeologico e una maggiore propensione verso le proprietà private.

(3-01343)

GUERZONI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Posto che:

con il decreto legislativo n. 158/03 si prevede anche il riavvio della Centrale turbogas dell'ENEL situata a Fossoli di Carpi (Modena), da anni disattivata;

la notizia della riattivazione del citato impianto, previe prove di efficienza e disponibilità da effettuarsi entro l'anno in corso, sta suscitando diffuse preoccupazioni per la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente;

in proposito hanno avuto una particolare eco presso cittadini, sindaci, sindacati e associazioni delle zone interessate recenti notizie pubblicate dalla stampa, e in particolare:

uno studio compiuto negli USA nel 2000, su 500.000 adulti, dal quale sarebbe risultato che, ad ogni incremento di 10 microgrammi per metro cubo di Pm 2,5 (polveri sottili con diametro inferiore a 2,5 microgrammi) prodotte dalle emissioni, corrisponderebbe un aumento della mortalità del 4%, oltre che una più alta percentuale di malattie;

un saggio del maggio scorso comparso sul periodico «La clinica industriale», ove si denuncia che le emissioni di polveri sottili ed ultrasottili delle centrali turbogas sarebbero altamente inquinanti per l'ambiente oltre che dannose per la salute dell'uomo, con particolari rischi per le vie respiratorie e per il sistema sanguigno;

dopo quanto finora richiamato e con relazione alle garanzie richieste dagli amministratori locali e da larghi settori dell'opinione pubblica,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sugli eventuali rischi che potrebbero derivare per la salute e per l'ambiente dal ravvio delle centrali turbogas e in specifico di quella di Fossoli (Carpi), anche con riferimento ai pronunciamenti tecnici e scientifici sopra menzionati;

se non si ritenga necessario subordinare l'autorizzazione a riattivare la centrale turbogas di Fossoli ad una risposta ministeriale, suffragata da pareri delle autorità scientifiche competenti, che assicuri l'opinione pubblica e gli amministratori locali sulla inesistenza di rischi per la salute e per l'ambiente derivanti dalle emissioni;

se non si ritenga necessario che l'ENEL manifesti disponibilità:

a controlli che garantiscano che l'alimentazione della centrale turbogas di Fossoli avvenga esclusivamente con l'uso di metano;

a comunicare con un anticipo di almeno 48 ore ogni riavvio dell'impianto oltre che i dati consuntivi relativi al funzionamento dell'impianto;

ad autorizzare l'effettuazione di controlli specifici e permanenti sulle emissioni in atmosfera.

(3-01344)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GENTILE. – *Ai Ministri dell'interno e delle comunicazioni.* – Premesso che:

nel gennaio 2003 con interrogazione 4-03604 lo scrivente faceva presente ai Ministri in indirizzo come fosse intollerabile l'esistenza e la regolarità in commercio di diversi videogiochi che rappresentano la mafia e quindi sono violenti e diseducativi;

negli ultimi mesi un noto videogioco (GTA3), facilmente acquistabile nei diversi punti vendita di una famosa catena commerciale italiana, è tra i più noleggiati dagli utenti, per la maggior parte adolescenti;

è evidente come questi videogiochi di natura violenta e diseducativa stiano avendo una dilagante diffusione, e quindi ad avviso dello scri-

vente nessuna battaglia di repressione può servire se non si interviene culturalmente a tutela dei nostri figli,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano che sia il caso di vietare la commercializzazione dei predetti o quanto meno di vietarne l'acquisto ai minorenni cosi come è avvenuto negli Stati Uniti d'America dove sin dal 2000 sono stati censurati, o quali altre misure del caso intendano adottare per evitare la sempre maggiore loro diffusione.

(4-05732)

FILIPPELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

in questi ultimi giorni diventano sempre più insistenti e credibili le voci, diffuse da alcuni organi di stampa, circa il possibile dirottamento da parte del Governo dei siti di scorie radioattive in Calabria, e più precisamente nella zona della valle del fiume Neto a Crotone come sito alternativo a Scanzano Jonico;

se la commissione tecnico-scientifica e il Governo si orientassero ancora su un deposito di scorie nucleari di profondità, resterebbe valida la lista dei siti stilati dalla Sogin, dalla quale era stata scelta Scanzano Jonico. Questa lista contiene 5 località tra le quali alla fine dovrebbe cadere la scelta; tra queste c'è la valle del fiume Neto;

tale iniziativa del Governo, se risultasse vera, verrebbe considerata dall'interrogante e da tutta la popolazione calabrese come un atto gravissimo;

tale eventuale decisione, imposta dall'alto e senza nessun coinvolgimento delle popolazioni locali, colpisce una zona depressa e povera, come il Crotonese, e rappresenta un'azione odiosa;

l'attivare un meccanismo perverso che baratta lo sviluppo della Calabria con quello della Basilicata innesca una esecrabile guerra tra poveri, che va a solo danno di tutto il Mezzogiorno;

il metodo scelto finora dal Governo per la scelta del sito di stoccaggio delle scorie radioattive avrà comunque un impatto gravissimo a livello ambientale ed economico per i territori interessati, provocando ricadute pesantissime sul turismo e sull'agricoltura di qualità che sono tra i fiori all'occhiello del nostro Paese;

il 27 novembre 2003 il Consiglio regionale della Calabria ha approvato, all'unanimità, una legge che dichiara la Calabria regione denuclearizzata;

nella premessa, la legge afferma che «la Regione Calabria, sulla base dei principi costituzionali e delle competenze in materia di urbanistica ed ambiente, nonché delle attribuzioni in via concorrente in materia di salute pubblica, protezione civile e governo del territorio di cui al terzo comma dell'art. 117 della Costituzione, dichiara il territorio regionale della Calabria denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale»,

l'interrogante di sapere:

se non si intenda fornire una ferma smentita da parte del Governo a queste voci;

se il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo non ritengano giusto e corretto che il Governo debba cercare soluzioni alternative che siano esclusivamente frutto di valutazioni tecnico-scientifiche, senza che questo vada però a danneggiare l'ambiente, il territorio e le risorse economiche della regione che verrà scelta per il sito nazionale di stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi, e che questa scelta non sia invece frutto di cinici calcoli geopolitici da parte delle regioni più forti a danno di quelle più deboli;

se il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo siano a conoscenza del fatto che lo stoccaggio delle scorie radioattive provoca una forte insorgenza tumorale tra le popolazioni che vivono nelle zone interessate allo smaltimento, come rilevato dall'O.M.S.;

se il Governo non ritenga giusto che le scorie rimangano lì dove sono prodotte;

se il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo siano a conoscenza che il fiume Neto è oasi protetta e ritenuto sito interessante per la biodiversità;

se il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo siano a conoscenza che la Calabria è Regione ad alto rischio sismico e pertanto la creazione di un sito di smaltimento di rifiuti altamente tossici e pericolosi in profondità su un simile tipo di terreno potrebbe provocare danni incalcolabili in caso di terremoto;

come il Governo intenda agire per difendere e tutelare, con tenacia e tempestività, il Sud ed in particolare una Regione, come la Calabria, che sconta di per sé gravi ritardi ed é già penalizzata da questo Esecutivo nella legge finanziaria 2004 – a parere dell'interrogante una scatola vuota ed uno schiaffo per il Sud – e in cui una ennesima offesa rappresenterebbe una ulteriore aggravante in un contesto già negativo dal punto di vista economico e sociale e potrebbe anche provocare problemi di turbamento dell'ordine pubblico;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro in indirizzo non ritengano che tutto ciò viene fatto sulla pelle dei cittadini della provincia di Crotone, esasperati e danneggiati nelle loro possibilità di sviluppo e che oramai non ne possono più di promesse e chiacchiere, ma vogliono fatti e chiarezza;

se il Presidente del Consiglio e il Ministro in indirizzo non ritengano che il Governo debba dare una parola definitiva sulla sua volontà di dotare finalmente la Calabria di infrastrutture adeguate a fare da volano per uno sviluppo duraturo e strutturale, invece di proporla a «pattumiera» italiana;

se il Governo, per l'ennesima volta, non dimostri con questi atteggiamenti la scarsissima attenzione nei confronti del Sud e della Calabria in particolare, visto che non sembra una sua priorità rendere degne di un

paese civile le strade calabresi, incentivare il suo sviluppo economico e difenderne l'occupazione.

(4-05733)

BATTAFARANO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'amministrazione comunale di Taranto ha indetto una gara d'appalto per realizzare il porto turistico nella città vecchia;

alla suddetta gara ha tra l'altro partecipato un raggruppamento d'imprese con capofila la Italiana Servizi, società a responsabilità limitata della quale fa parte un alto ufficiale della Marina Militare in servizio,

si chiede di sapere:

quale valutazione si dia della partecipazione dell'ufficiale della Marina Militare alla suddetta gara;

se tale partecipazione sia compatibile con lo *status* di militare in servizio;

se tale partecipazione non leda la condizione di assoluta neutralità delle Forze Armate rispetto all'attività politico-amministrativa del territorio.

(4-05734)

MALABARBA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il militare C.C. (si omette il nome per motivo di *privacy)* ha prestato servizio in Bosnia dal febbraio al luglio '96 nella zona di Sarajevo, pesantemente colpita da bombardamenti da armi all'uranio impoverito;

il primo controllo sanitario previsto per i militari inviati in missione all'estero dalle normative in vigore, che doveva avvenire al rientro dalla missione, è stato effettuato dopo circa 4 anni e in questo controllo il militare C.C. è stato considerato affetto da ipertransaminasemia e dopo un breve periodo di convalescenza è stato giudicato completamente guarito. Successivamente invece gli sono state riscontrate le seguenti infermità: epatite cronica da virus B mutante, pancitopenia grave, ipertransaminasemia, piastrinopenia e granulocitopenia,

si chiede di conoscere:

perché la visita medica sia stata effettuata solo dopo 4 anni, con grave violazione delle norme stabilite e ampiamente pubblicizzate dal Ministero della difesa;

quali controlli vengano effettuati nelle visite mediche da parte della sanità militare;

quali provvedimenti vengano presi nei riguardi di chi è responsabile di così gravi omissioni nel servizio che dimostrano una assoluta trascuratezza;

perché non gli siano stati riconosciuti la causa di servizio e l'equo indennizzo.

(4-05735)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nel mese di giugno 2003 il Presidente dell'Alcatel avrebbe annunciato l'intenzione di concentrare la sua presenza in Italia a Vimercate e Trieste, e quindi di cedere gli stabilimenti di Battipaglia e di Rieti;

nel corso dell'ultimo incontro del Coordinamento nazionale, svoltosi il 19 settembre 2003, l'Amministratore delegato ha confermato l'intenzione del Presidente di dismettere l'insediamento di Battipaglia e avrebbe evidenziato che per recedere da questa decisione si rendeva indispensabile che la legge finanziaria prevedesse forti investimenti per la «larga banda». Tale possibilità avrebbe garantito un aumento di fatturato dell'Alcatel Italia e avrebbe scongiurato la dismissione del sito di Battipaglia;

alla fine del mese di ottobre 2003 si sarebbe svolta, presso la Presidenza del Consiglio, una riunione sulla crisi dell'Alcatel, nella quale l'Alcatel Italia avrebbe confermato di non poter garantire la salvaguardia del sito di Battipaglia in quanto essa è vincolata alle strategie della *Corporate*. Il Governo si sarebbe quindi impegnato a contattare il Presidente dell'Alcatel prima del prossimo incontro, ad oggi ancora non convocato;

nel mese di novembre 2003 il CIPE avrebbe stanziato 300 milioni di euro per infrastrutture e servizi per la larga banda al Sud e 300 milioni di euro per la ricerca, finalizzati a valorizzare le eccellenze scientifiche e tecnologiche esistenti sul territorio meridionale. A maggio 2003 il CIPE aveva già stanziato 226 milioni di euro per l'innovazione tecnologica nel Mezzogiorno;

l'insediamento dell'Alcatel di Battipaglia rappresenta una delle poche realtà produttive del territorio in grado di esprimere un alto livello di professionalità sia nel settore manufatturierio che nel settore della ricerca e sviluppo delle telecomunicazioni, e dispone attualmente di un organico di circa 350 addetti. Esso è costituito da uno stabilimento produttivo (in cui lavorano 240 impiegati ed operai) e da un Centro di ricerca e sviluppo (in cui lavorano 110 tecnici laureati);

da anni tale insediamento si sta impoverendo in termini occupazionali; infatti l'insediamento industriale di Battipaglia, nell'ambito dell'intero gruppo Alcatel Italia, è quello che nell'ultimo periodo ha pagato di più in termini occupazionali;

in particolare il Centro ricerca e sviluppo ha una lunga tradizione nella sperimentazione e produzione di tecnologie avanzate nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'informatica e da più di vent'anni costituisce un punto di riferimento tecnologico ed un qualificante sbocco professionale per le vicine Università di Salerno, Napoli e Benevento;

considerando che:

a distanza di cinque mesi dall'annuncio della dismissione, i lavoratori dell'Alcatel Battipaglia non avrebbero ancora ricevuto alcuna garanzia in merito al loro futuro occupazionale;

la dismissione dell'attività produttiva dell'Alcatel di Battipaglia porterebbe non solo all'estromissione del personale del Centro ricerca e

sviluppo, costituito da tecnici altamente qualificati e specializzati, ma, sul piano dell'innovazione e della tecnologia, all'impoverimento dell'area, relegando il ruolo dell'Alcatel Italia a quello di semplice commercializzazione ed assistenza di prodotti tecnologici sviluppati all'estero,

si chiede di sapere:

quali interventi urgenti si intenda attuare al fine di verificare la possibilità che il sito Alcatel di Battipaglia possa continuare ad operare inserito in quel contesto internazionale in cui ha operato negli ultimi decenni e per evitare il grave disagio occupazionale che si prefigura;

se non si consideri contraddittorio esprimere una grande attenzione allo sviluppo economico del Sud e consentire interventi che penalizzano in modo ingiustificato la sede Alcatel di Battipaglia;

se non si ritenga che, nel caso in cui risultasse inevitabile intervenire sugli assetti produttivi dell'azienda, ciò non dovrà essere realizzato in modo traumatico ed unilaterale, ma si dovrà operare in modo da salvaguardare i lavoratori e non disperdendo la professionalità dei tecnici e dei ricercatori, anche facendo ricorso a strumenti inquadrati nell'ambito degli ammortizzatori sociali;

se non si ritenga di dover realizzare un osservatorio permanente, costituito dalle organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori, dalle istituzioni e dalle forze politiche, al fine di monitorare la realtà industriale di Battipaglia ed incidere sulle evoluzioni del mercato e delle strategie industriali a livello provinciale, regionale e nazionale.

(4-05736)

LONGHI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Considerato che:

giovedì 27 novembre 2003 lo scrivente aveva prenotato per le ore 17.00 un volo Alitalia da Roma a Genova. Al «check-in» veniva informato che il volo era cancellato per perturbazioni atmosferiche su Genova e quindi veniva inserito in lista d'attesa per il volo delle 19.30;

lo scrivente si recava allora allo sportello dell'Air One dove gli veniva rilasciata la carta d'imbarco per il volo delle 16.55 che partiva regolarmente e atterrava a Genova,

si chiede di sapere:

per quale motivo le pertubazioni atmosferiche impediscano il volo Alitalia e non quello dell'Air One;

se la cancellazione del volo Alitalia delle 17.00 non sia servita soltanto per accorpare due voli.

(4-05737)

CASTAGNETTI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

il piano cave della provincia di Bergamo in territorio Fara Gera D'Adda prevede un giacimento di sabbia e ghiaia dell'estensione di circa un milione di metri quadri e capacità estrattiva di 43 milioni di metri cubi;

è in corso un passaggio di proprietà del terreno interessato ad una società operante nel campo di scavi e costruzioni;

la falda acquifera risulta in quel luogo particolarmente superficiale;

l'intera superficie interessata ad eventuale escavazione è la sola zona verde del Comune di Fara Gera D'Adda;

il piano territoriale di coordinamento della provincia di Bergamo ha riconosciuto la zona «di particolare interesse paesistico e naturistico»;

l'amministrazione comunale di Fara Gera D'Adda ha presentato pertinenti osservazioni contrarie che dovranno essere esaminate dalla Provincia per l'approvazione definitiva del piano cave;

sono previste nella zona rilevanti opere pubbliche che potrebbero sollecitare l'apertura di «cave di prestito»,

l'interrogante chiede di conoscere quali forme di tutela della locale popolazione e dell'ambiente intenda adottare il Ministro in indirizzo nel caso in cui le osservazioni avverse del Comune, ancorché accolte dall'amministrazione provinciale, siano aggirate e negate dando vita ugualmente alla escavazione in nome di un presunto interesse generale.

(4-05738)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con interrogazioni 4-04923 del 09-07-2003 e 4-05393 del 09-10-2003 lo scrivente chiedeva di conoscere i provvedimenti che il Ministro in indirizzo intendesse adottare nei confronti dell'Amministrazione Comunale di Casoria (Napoli), rea di emanare provvedimenti inquietanti e non conformi alle leggi vigenti e di omettere di intervenire nelle violazioni urbanistiche con mutamenti delle destinazioni d'uso di immobili;

che a sostegno delle suindicate note è ancora più sconcertante aver appurato la esclusività del trasporto funebre, appannaggio di una sola ditta la cui titolare – sembra – è coniugata con un noto camorrista;

che da una verifica amministrativo-contabile disposta nel 1999 dal Ministero del tesoro vennero riscontrate «irregolarità e carenze nel versamento al Comune, da parte del concessionario del Servizio trasporti funebri, dell'aggio del 10% spettante all'Ente medesimo su tutti i proventi relativi al predetto servizio»;

che la ditta in questione si aggiudicò la gara per la «diserzione» di altre società e l'aggiudicazione avvenne a favore della predetta ditta sia pure in presenza di una sola offerta;

che la ditta in questione non ha mai applicato le tariffe per il servizio comunale di trasporto funebre imponendo all'utenza cifre che oscillano tra i 4000 ed oltre i 6000 euro;

che i fatti menzionati in premessa e quelli riportati nelle due precedenti interrogazioni sono ampiamente descritti nei rapporti della Polizia di Stato e dei Carabinieri; lo scrivente ritiene pertanto di riportare, ancora una volta, all'attenzione del Dicastero dell'interno ai fini delle relative indagini la questione se corrisponda al vero che la sede del Comune di Casoria di via Po sia stata comprata per svariati miliardi da prestanome del clan Moccia, che per la discarica abusiva di via Cantariello, di dubbia pro-

prietà, siano stati versati 100 milioni al mese, se il palazzetto dello sport, costato 40 miliardi, sia stato affittato ad un privato, l'Hotel ristorante sulla strada statale Sannitica 36, i cui proprietari sono parenti del clan Moccia, nonchè le questioni relative all'Hotel Futura, costruito dove preesisteva un centro commerciale Rinascente, alla gestione del campo comunale S. Mauro, alla Casoria Ambiente, alla Soges, alla gestione dell'acquedotto da parte della Ottogas, al bar abusivo con struttura in muratura su un marciapiede in P.zza Dante – stazione ferroviaria, al bar abusivo con struttura in muratura in via Diaz 104, accanto al distributore Q8, al lavaggio abusivo Petrellese, che non consente l'ampliamento della sede stradale per accedere alla nuova scuola media Cardinale Maglione,

l'interrogante chiede di sapere, ai sensi della vigente normativa antimafia, se non si intenda procedere all'accesso della commissione prefettizia per accertare se i fatti riportati con dovizia di particolari e riscontri corrispondano al vero e perseguire tutte le responsabilità che emergeranno. (4-05739)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-00330, dei senatori Marino ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

Le interrogazioni 3-00632, dei senatori Baio Dossi ed altri, 3-00667, dei senatori Baio Dossi ed altri, 3-01029, dei senatori Ulivi ed altri, e 3-01044, del senatore Specchia, precedentemente assegnate per lo svolgimento alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), saranno svolte in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dagli interroganti.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01344, del senatore Guerzoni, sulla centrale turbogas dell'Enel sita a Fossoli;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-01343, dei senatori Florino ed altri, sul dissesto idrogeologico del sottosuolo di Napoli.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 498ª seduta pubblica del 2 dicembre 2003:

alle pagine VII e VIII all'intervento del senatore Villone deve immediatamente seguire l'intervento della senatrice Donati, con conseguente soppressione delle righe frapposte;

alla pagina XXVIII, alla seconda riga del secondo capoverso, in luogo di: «il Senato approva il disegno di legge n. 1753-B», deve leggersi: «il Senato approva il disegno di legge n. 2175-B»;

alla pagina 142, nell'intervento del senatore Zanda, sostituire l'ultimo capoverso con il seguente:

«Ho detto disegno di legge Gasparri, ma mi sono sbagliato: questo non è il disegno di legge Gasparri. È la legge Berlusconi, che questa mattina lo stesso Giuliano Ferrara ha chiamato sul «Foglio» «plutocrate in conflitto di interessi».

Berlusconi non ha sottoscritto il disegno di legge, ma l'ha fortemente voluto, l'ha fatto scrivere, l'ha imposto alla sua maggioranza, ne trarrà tutti i benefici personali e politici. Questa è la sua legge. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U, Verdi-U, Misto-AP-Udeur e Misto-Com).*»

€ 4,00